

**EURO EDIL**  
di Francesco Salvatore

Via A. Cantore, 30 B/1  
16149 - GENOVA  
Cell. 335 61 00 030  
Tel. e fax 010 00 11 334

RESTAURO INTERNI - ESTERNI  
APPARTAMENTI  
UFFICI - VILLETTE  
Impianti elettrici civili e industriali

# GAZZETTINO

**Sampierdarenese**

Anno XXXVIII, n. 11  
20 dicembre 2010 - una copia euro 1,50

**Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport di Genova e Provincia**

Spedizione in abbonamento postale - 45% Legge 662/96 Art. 2 comma 20/b - Poste Italiane Filiale di Genova

**EURO EDIL**  
di Francesco Salvatore

Via A. Cantore, 30 B/1  
16149 - GENOVA  
Cell. 335 61 00 030  
Tel. e fax 010 00 11 334

RESTAURO INTERNI - ESTERNI  
APPARTAMENTI  
UFFICI - VILLETTE  
Impianti elettrici civili e industriali

## Un Natale di speranza!

Buon Natale ai malati, ai deboli, ai sofferenti, alle vittime di ingiustizie, a chi ha perso il posto di lavoro, a chi è in cassa integrazione, ai lavoratori autonomi sull'orlo del tracollo e sotto spettro di chiusura della loro azienda in mezzo all'indifferenza generale, agli alluvionati che nessuno risarcirà mai, ai pensionati che vivono la povertà in maniera fortemente dignitosa, a chi è mamma, alle donne soggette a violenze morali, psicologiche e fisiche. Buon Natale soprattutto a questa immensa platea di persone più fragili di altre di fronte alla crisi economica, sociale, politica ed intellettuale che vive la nostra società globalizzata e che pare non finire mai.

Auguri a tutti costoro ai quali cercheremo di essere sempre vicini da queste pagine, alle quali ci dedichiamo con grande passione e spirito quasi missionario di voler usare la nostra professionalità di giornalisti per tentare di cambiare quello che va male, che non ci piace. Se il momento è difficile il nostro sforzo è maggiore; se tutto pare essere negativo, la nostra speranza che cambi deve essere più forte. Mai abbandonarla perché altrimenti la partita è persa in partenza.

Noi, insieme a voi che ci seguite da tempo oppure ci leggete per la prima volta, crediamo in un futuro migliore ed abbiamo la volontà di consegnare ai nostri figli un mondo più vivibile.

A prescindere dalle nostre idee politiche o religiose, vorremmo che questo Natale e l'inizio di un nuovo anno costituissero un momento di svolta per le sofferenze della società in cui viviamo. Invitiamo tutti alla speranza, ad abbandonare un pessimismo giustificabile ma che crea demotivazione, ed all'impegno personale.

Se ciascuno di noi cercherà di essere migliore, farà un effetto di contagio agli altri.

L'egoismo porta a sentirsi al centro del mondo, facendoci dimenticare che, attorno a noi, ci sono mille altre persone che hanno forse più diritti e maggiori sofferenze. Buon Natale, cari lettori, e Buon Anno.

Un 2011 nel quale il Gazzettino sarà con voi con più forza, tante idee, qualche piacevole sorpresa. Per rappresentarvi, per permettervi di dire quello che altri, invece, lasciano passare sotto silenzio.

Dino Frambati  
d.frambati@seseditoria.com

## Un augurio speciale ai nostri lettori

# Buon Natale San Pier d'Arena



Foto di Fabio Bussalino

**COMPRO ORO**  
ARGENTO, DIAMANTI, OROLOGI PRESTIGIOSI,  
DISIMPEGNO POLIZZE CONTANTI  
**VALUTAZIONI RECORD....!!!**

**ORO BANKS**  
AFFARI PREZIOSI

Via Cantore 29 e/r - all'uscita del casello Ge Ovest,  
subito a destra - tel. 010 414634  
Via Cornigliano 18/20 r - fronte piazza Massena  
tel. 010 6511501

## Gli auguri del presidente del Municipio

Il Municipio quest'anno ha deciso di dedicare il Natale al volontariato ed alla solidarietà, il primo appuntamento è stato il 15 dicembre, con il concerto al Centro Civico in solidarietà della popolazione di Sestri per la recente alluvione, idea nata dalla "Banda del Risorgimento", alla quale abbiamo aderito subito e promossa dal sottoscritto e dal mio amico Stefano Bernini, presidente del Medio Ponente. Il 21 dicembre il tradizionale concerto di Natale al Teatro Modena, che torniamo ad organizzare insieme alla Croce d'Oro, realtà storica del nostro quartiere e portatrice di valori indissolubili. Infine la scelta di quest'ultimo mese, di destinare ulteriori risorse per finanziare attività dei servizi sociali rivolte ai bambini, agli adolescenti ed agli anziani. Ormai sono passati quasi otto mesi da quando mi hanno eletto Presidente del Municipio, non è stato facile, e non lo è tuttora, per i problemi che persistono nei nostri quartieri, però sono convinto che un primo risultato è stato raggiunto, tornare ad essere l'istituzione più vicina ai cittadini, dove sono ascoltati e dove tutti lavorano nell'interesse del territorio al di là delle appartenenze politiche. Siamo convinti di questo perché ci è riconosciuto, da personaggi storici di San Pier d'Arena, con quella frase semplice, ma chiara "un Presidente che ci mette la faccia", dalle numerose realtà del territorio che hanno partecipato alla prima edizione dell'Expo delle associazioni, che ha portato il Centro Ovest agli onori della cronaca cittadina per un qualcosa di positivo dopo tanto tempo. Sappiamo che questo non basta, dobbiamo fare di più e meglio, ma in questo momento era importante anche dare una speranza, la speranza di un futuro migliore per vivere e lavorare nei nostri quartieri. Auguro a tutti voi ed alle vostre famiglie un Buon Natale ed un sereno anno nuovo

Franco Marengo  
Presidente Municipio Il Centro Ovest

All'interno troverai il bollettino postale e le indicazioni su come e dove sottoscrivere l'abbonamento del Gazzettino Sampierdarenese per l'anno 2011.

PORCELLANE WEDGWOOD  
ROYAL COPENHAGEN  
CRISTALLI SWAROVSKI  
BACCARAT  
ACCIAI ALESSI  
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

**traverso** cadeaux

Via Cantore, 77 r. - SAN PIER D'ARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604  
Via Cervo, 9 - VOLTRI - tel. 010/6132344



Un Natale da dedicare ai nostri bambini

## Doniamo ai nostri figli una buona fetta del nostro tempo



"Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo e vieni in una grotta al freddo e al gelo O divino mio bambino io ti vedo qui a tremar. O Dio beato, ah! Quanto ti costò l'avermi amato".

Canta una antica nenia di Natale. Certo che un Dio che sceglie di venire in questo mondo come un bambino e per di più così povero da non avere neppure un posto dove nascere è un miracolo difficile da credere, soprattutto duemila anni fa, quando bambini e donne contavano meno degli animali. Ma anche per noi uomini di questo tempo è difficile credere a quel miracolo che è ogni bambino che viene in questo mondo, tant'è che spesso

lo rifiutiamo e di quelli che nascono poveri in qualche angolo della terra ce ne occupiamo poco niente.

In un passato mica tanto remoto, gli sposi accoglievano tutti i figli che arrivavano, che spesso erano tanti e salvo morti premature, riuscivano a farli crescere tutti. Oggi le nascite sono in forte calo, la media va da uno a due per famiglia, quando ci sono, mentre aumenta il numero degli animali così detti da compagnia. Il fenomeno trova mille giustificazioni: un bambino ha bisogno della presenza dei genitori, mentre questi sono spesso fuori casa costretti a lavorare a tempo pieno; gli asili nido scarseggiano; le baby sitter

sono costose; i nonni che non vivono più con i figli, non riescono più ad occuparsi dei nipoti. L'aumento del numero degli animali nelle case si spiega con il bisogno di tenerezza e di compagnia, un tempo garantite dalla presenza dei bambini.

Un figlio poi costa: dai primi mesi di vita, e finché non diventa grande, è tutto un crescendo di spese, alcune necessarie, altre che si aggiungono nel tempo, come quelle per le attività collaterali al momento della scuola: ginnastica, nuoto, sci – per favorirlo è stata inventata la settimana bianca – e altre discipline sportive alle quali per le femmine si aggiunge danza. Naturalmente bisogna accompagnarli, la città non è più sicura e i nostri figli, come polli d'allevamento, non reggono le intemperie e neppure il peso dello zaino con i libri: così bisogna comperare una seconda macchina. Poi c'è la paghetta, quella somma di denaro da spendere a piacimento e via via che crescono il cellulare, il computer, giochi, gadget e mode varie.

E noi ci sforziamo a dargli tutto, come hanno gli altri bambini, se no gli vengono i complessi e bisogna portarli dallo psicanalista che anche lui costa e ti spiega le tue idee senza fartele capire. Eppure i nostri figli crescono insoddisfatti: in questi giorni, in occasione della giornata nazionale dei diritti del bambino, l'Università di Genova ha pubblicato un dossier per conto dell'Unicef che denuncia che un giovane su tre ha già provato droghe, passa troppe ore davanti al computer e che la nostra regione ha il più alto numero di adolescenti che vivono fuori casa. Perché i nostri bambini non vogliono tutto, vogliono il nostro tempo e noi povera gente che di tempo ne abbiamo sempre meno, tiriamo un sospiro di sollievo quando troviamo qualcuno che si occupi di loro.

Recentemente ad Amburgo, sotto le tribune del grande stadio Millerntor è stato aperto un asilo nido per permettere ad ambedue i genitori di assistere alla partita, perseguendo un duplice scopo: di vendere più biglietti e di allevare fin dalla tenera età futuri tifosi e calciatori. Siccome la gestione di quell'asilo è italiana, corriamo il rischio che l'iniziativa prenda corpo anche da noi, alla faccia di una cultura millenaria, che abbiamo sempre cercato di trasmettere.

Con genitori assenti, i bambini crescono maleducati; d'altronde nessuno nasce maestro. Aumentano così nel mondo i luoghi che non vogliono ospitarli, come in Austria l'albergo Cortisen e così in Svezia e in Spagna numerose catene alberghiere non accettano i minori di quattordici anni; a questi si aggiungono diverse compagnie aeree, come la Thomas Cook Airlines, che hanno introdotto i voli baby-free.

Di questo passo un giorno, uscendo di casa ci imbattemmo in cartelli con la scritta "vietato l'ingresso ai cani e ai bambini". Prima che questo succeda vogliamo fare una promessa: in questo Natale non spenderemo tanti soldi in regali più o meno inutili, ma regaleremo ai nostri figli una buona fetta del nostro tempo, e sarà un tempo con i fiocchi. Ma tu, divino bambino, scendi, vieni, continua a nascere con il tuo testardo amore, l'unica medicina per il nostro mondo malato.

//// Erika Muscarella

In esclusiva per il Gazzettino

## Poesia ligustica d'oltreconfine

Auguri agli amici del Gazzettino da un'amena località affacciata sull'altro capo del mar ligure di ponente rispetto a San Pier d'Arena. Una cartolina postal-poetica che però non viene dalla Liguria. Né dalla Francia (il mar Ligure arriva sino a Cap Ferrat). Da dove viene, allora? Un ultimo indizio: la firma la principale esponente attuale della più esigua letteratura nazionale europea. Ma non certo la meno interessante. Specie per i Liguri: l'idioma in cui si esprime affonda infatti le sue radici nello stesso humus linguistico neolatino da cui derivano anche il genovese e le altre parlate liguri.

L'autrice in questione è Paulette Chierici-Porello. Già nell'intervista esclusiva per lo Speciale Estate 2009 l'ottantaseienne presidente del comitato per le tradizioni monegasche ci ha reso partecipi, con la sua preziosa testimonianza intellettuale, delle memorie di una famiglia da generazioni radicata nel cuore del Principato di Monaco. Ci ha svelato che il vero, originario volto del Principato – ora irricognoscibile dietro la cortina di grattacieli – non è quello dei tormentoni scandalistici sulla presunta casa monegasca Fini-Tulliani o sul matrimonio del secolo tra Alberto II e la bella Charlene, bensì quello di una semplice, minuscola comunità rivierasca che grazie all'istituzione del Casinò circa centocinquanta anni fa si trasformò da Cenerentola degli

Stati europei in regina dell'alta società internazionale.

L'arcaico idioma ligustico dei loro avi da tempo non è più la loro lingua materna (dal 1861 in poi fu via via sostituito dal francese), ma ancor oggi i discendenti delle famiglie autoctone si richiamano gelosamente alle tradizioni ad esso legate.

Tramandato nei secoli in forma orale, utilizzato come lingua letteraria solo dagli anni venti del Novecento, il monegasco presenta caratteri simili, ma autonomi rispetto al genovese, corrispondenti ad una precisa nazionalità: quella della comunità monegasca nativa (circa 6.000 persone), ignorata all'esterno perché estremamente riservata (com'è tipico delle genti liguri) e perché sommersa dalla babele cosmopolita dei residenti stranieri (più di 25.000) e delle legioni di turisti che ogni anno si riversano nella città-Stato governata dalla dinastia genovese dei Grimaldi dal 1297.

Per gentile concessione dell'Autrice il Gazzettino è così in grado di pubblicare in esclusiva una sua poesia tratta da Messcia (miscellanea) del 1986, raccolta di testi di vario genere in monegasco, inedita in Italia come purtroppo la restante opera di M.me Chierici-Porello. Il testo, riportato con la grafia monegasca, va naturalmente pronunciato con la stessa còcina del genovese. Buona lettura.

### Papà

M'án ditu ch'anchœi è 'na festa,  
A festa de tüt'i païre  
Ma, aiçó, propi nun me vá  
Perché au mundu de païre  
Ghé n'é ün sulu...si tũ... Papá.

Quando me rámpicu sc'i to' zenuyi  
Per me mëte strentu, strentu a tũ,  
Quando me tegni per man  
Andandu per carrugi e per camin,  
Ghé n'é propi ün sulu...si tũ... Papá.

Alura tũte' me' païre se ne ván,  
Sun cin de força e cin de vuruntá,  
Cin de curage... cuma tũ... Papá.

21 de magiu d'u 1983

Paulette Chierici-Porello

### Traduzione e note

Mi hanno detto che oggi è un giorno di festa, la festa di tutti i padri. Ma questo proprio non mi va, perché al mondo di padre ce n'è uno solo...Sei tu... Papá. Quando mi arrampico sulle tue ginocchia per mettermi stretto stretto a te, quando mi tieni per mano andando per strade e sentieri, ce n'è proprio uno solo...sei tu... Papá. Allora tutte le mie paure se ne vanno, sono pieno di forza, pieno di volontà, pieno di coraggio, come te...Papá.  
21 maggio 1983

La pronuncia del caratteristico suono vocale ü corrisponde talora alla italiana, talora alla greca (vale a dire la u di lúnn-a in genovese). Alcuni vocaboli e costruzioni sintattiche monegasche

risentono di evidenti influenze dalle parlate della contigua Provenza (aiçó = ciò) o dal francese (païre; me mëte, curage). Alura mantiene la r intervocalica, caduta nel genovese (alôa). Vuruntá presenta un altro caratteristico arcaismo: la trasformazione della l in r. La curiosa forma dell'aggettivo cin (pieno) è invece frutto di un peculiare processo di trasformazione del gruppo consonantico latino pl in ci. Si tratta di un fenomeno linguistico specifico degli idiomi liguri, p. es. nel passaggio dal latino plus al genovese ciù (più), salvo eccezioni (p. es. nel caso di specie il genovese preferisce la forma pin, più affine all'italiano pieno).

//// Marco Bonetti

Donne di San Pier d'Arena

## Marina Toselli: gli strumenti dell'anima



La dottoressa Toselli ha un sorriso che colpisce, di quelli caldi, rassicuranti, che mettono a proprio agio. Capisci subito che ti puoi fidare e, visto il lavoro che fa, questo è fondamentale. Psicologa e counselor, si è trasferita a San Pier d'Arena nell'87 dove ha insegnato dopo avere conseguito una laurea in psicologia alla Sapienza e un diploma in psicoanimazione. "La psicologia e la pedagogia sono sempre stati i miei interessi principali, sono stata docente per trent'anni alla scuola dell'obbligo, occupandomi di bambini disabili e poi passando all'insegnamento dell'italiano agli immigrati" racconta la dottoressa Toselli; "ho fatto anche volontariato nel centro storico per il Cif (centro italiano femminile) e negli ultimi dieci anni mi sono occupata di counseling per aiutare gli studenti a orientarsi sul lavoro, i neo genitori a gestire i figli e

i problemi dell'adolescenza, e tutte le persone con 'momenti di crisi' da risolvere. Marina Toselli utilizza la psicoanimazione, una disciplina che coinvolge le tecniche artistiche come strumenti di terapia: "si tratta di un metodo molto efficace perché le persone tendono a proiettare i propri disagi su quello che fanno; collegando poi le emozioni al prodotto, l'individuo riesce a capire quali nodi deve sciogliere, su cosa deve lavorare". D'altra parte gli strumenti per curare i propri malesseri interiori, gravi e meno gravi che siano, non devono essere imposti dall'alto, ma scaturire dalla persona stessa: per questo Marina, insieme al marito Umberto Lavolpicella, psicologo, e altri quattro counselor hanno dato vita a "Progetto Persona", una vera e propria squadra di professionisti che offre supporto soprattutto agli immigrati, ma anche a genitori e chiunque abbia bisogno anche solo di un piccolo aiuto psicologico. "San Pier d'Arena è indubbiamente una zona ad alto tasso d'immigrazione, ma abbiamo sentito la necessità di dare una forma strutturata a un progetto che abbiamo chiamato 'Persona' proprio perché viene costruito attorno all'essere umano. Tirare fuori il meglio di sé attraverso la formazione, la cura dell'autostima, delle emozioni, significa fare prevenzione." Gli strumenti li abbiamo dentro: se non riusciamo a vederli, la psicoterapia ha il dovere di fare luce su di essi, e permetterci così di camminare da soli.

//// Erika Muscarella

//// Carla Gari

Soddisfazione per l'assessore Elena Di Florio

## Municipio: bilanci e previsioni per manifestazioni e cultura



Fine anno, tempo di bilanci. Anche per il Municipio Centro Ovest che, insediatosi la scorsa primavera, tira le somme su questo 2010. Avevamo sentito, ad inizio mandato, l'assessore alla cultura, Elena Di Florio, che aveva già le idee molto chiare sull'impostazione delle manifestazioni del Municipio. In sintesi: meno quantità, più qualità.

-Assessore, è soddisfatta del lavoro svolto in questi sei mesi?

"Il lavoro che questo Municipio ha svolto in questi sei mesi è stato molto intenso ed il mio assessorato ha sempre svolto un'azione molto impegnativa e, sotto certi aspetti, direi anche innovativa, per i metodi e per i rapporti che ho applicato sin dall'inizio di questo mio mandato, con tutti i diversi interlocutori. Direi che il bilancio a chiusura di questo semestre si può definire soddisfacente, anzi direi che a sorpresa mi ha regalato anche qualche gradita soddisfazione".

- Quali linee guida avete seguito per la realizzazione degli eventi?

"Insieme al Presidente abbiamo cercato di realizzare un lavoro di squadra, un lavoro che potesse consentirci di avere buoni risultati a fronte delle risorse sempre più deboli che avevamo a disposizione. Mi sono dovuta improvvisare anche una buona economia, ma con qualche sacrificio da parte di tutti siamo riusciti comunque a portare egregiamente a termine tutti i traguardi che ci eravamo prefissati per fine anno".

- A novembre il Centro Civico ha ospitato la prima edizione dell'Expo delle associazioni: com'è andata?

"Quest'anno c'è stata poi questa grande novità che è stata la manifestazione dell'Expo tra tante associazioni del nostro Municipio, un'iniziativa per la quale ho in assoluto l'esclusiva, me la sono ideata e programmata in mesi e mesi di lavoro, ho avuto naturalmente pieno appoggio da parte del mio Presidente che ha subito sposato pienamente la causa, ma l'aiuto più prezioso mi è venuto dall'entusiasmo

e dalla quasi totalità delle adesioni da parte delle associazioni del territorio, che hanno reso l'iniziativa un evento unico, particolare, un grande momento di incontri, spettacoli, convegni, ma soprattutto un nuovo modo di operare tutti insieme per e sul territorio. Sono davvero molto felice di aver dato vita a questa manifestazione, che ripeterò sicuramente il prossimo anno a grande e gradita richiesta. Un grazie anche al Centro Civico e a tutto il personale, grande protagonista del reale successo".

- Cosa propone il Municipio per gli eventi natalizi?

"Anche quest'anno ci saranno i tradizionali appuntamenti natalizi un po' su tutto il territorio, con una novità che è 'vestiamo di Natale il nostro Municipio', ci sarà infatti la distribuzione in parte del Municipio, in parte in collaborazione con i CIV, di dieci abiti natalizi, che saranno posizionati su vie e piazze del territorio e che porteranno gli auguri del Municipio ai cittadini. Altra bella manifestazione sarà quella del 15 dicembre, un momento di solidarietà tra il Municipio Centro Ovest ed il Municipio Medio Ponente così duramente colpito dall'ultima alluvione, per la quale ci sarà una raccolta di fondi durante un concerto offerto dalla Banda del Risorgimento. Ma vi consiglio di dare un'occhiata a tutto il nostro programma, ci sono manifestazioni davvero carine, specialmente per i bambini. Da non perdere poi, il tradizionale concerto di Natale al teatro Gustavo Modena, che quest'anno faremo in collaborazione con la Croce d'Oro di San Pier d'Arena e che prevede la suggestiva esibizione del coro di voci bianche del Regio di Torino".

- Progetti per il 2011?

"Per quanto riguarda i progetti del 2011 a fronte dei tagli che si subiranno, specialmente per quanto riguarda la cultura, ci saranno nuovi sacrifici e qualche rinuncia in lista... ma sto già pensando anche a come porvi rimedio, cercando di trarre risorse dalle rinnovate sinergie che si sono venute a creare con tutte le nostre associazioni, in un perfetto clima di collaborazione condivisione e di spirito di volontariato. È un lavoro che mi piace e che cerco di fare con passione e dedizione, spero per questo di riuscire a raggiungere buoni risultati da offrire a questo territorio. Permettetemi infine di cogliere l'occasione di questa intervista per augurare a tutti un sereno Natale e che il nuovo anno che sta per arrivare, possa portare a tutti noi una rinnovata fiducia ed uno spirito di solidarietà e di convivenza fraterna, penso ce ne sia un'infinito bisogno".

Sara Gadducci

Intervista al consigliere municipale

## Calvi: l'anima verde del Centro Ovest

Agostino Calvi, professore di Lettere in un istituto superiore genovese, è uno dei veterani del nostro Consiglio Municipale. Dopo le esperienze come responsabile della cultura del parlamentino di San Pier d'Arena, è stato eletto nelle ultime elezioni amministrative dello scorso anno nelle file del partito "Sinistra, Ecologia e Libertà".

- Nel passaggio dai Verdi al Movimento di Vendola cosa è cambiato?

"La scelta di aderire alla nuova formazione di "Sinistra Ecologia Libertà" è stata dettata dalla prospettiva, a livello nazionale, di costituire un nuovo organismo che unisse i valori della sinistra solidale con quelli ecologisti e libertari. A livello personale è cambiato molto poco in quanto la mia storia umana e politica mi ha sempre portato ad agire in favore delle classi più deboli e della protezione dell'ambiente. La difesa della natura (qualcuno mi chiama "l'uomo degli alberi") credo che non solo sia la via più importante per rilanciare un'economia a misura d'uomo, ma anche per creare nelle nuove generazioni una sensibilità e un'attenzione verso l'ambiente e il territorio che li porterà a ridurre gli sprechi, a lottare contro l'inquinamento e a difendere tutte le specie viventi".

- Avendo vissuto l'epoca della presidenza Minniti, quali sono, secondo lei, gli aspetti positivi e negativi della nuova maggioranza di cui fa parte?

"L'impostazione della nuova maggioranza tende a creare uno spirito di partecipazione che permette al singolo di collaborare secondo le proprie competenze, questo ha aumentato il senso di appartenenza ad un gruppo e mi auguro che il nostro impegno diventi sempre più concreto e costruttivo per il bene dei cittadini e del nostro territorio".

- Anche con l'opposizione il rapporto è cambiato. Meglio prima o adesso?

"Se tutti guardiamo al bene della nostra delegazione un punto di mediazione si trova, certo se qualcuno pensa ad interessi di lobby di potere o a quelli personali il dialogo diventa difficile. Negli anni in cui sono stato coordinatore della Commissione Cultura attraverso la condivisione dei problemi e la mediazione i rapporti con la minoranza sono sempre stati positivi e costruttivi".

- Quali sono le problematiche del territorio che le piacerebbe fossero risolte al più presto?

"Sul piano ambientale ritengo prioritario migliorare la viabilità e la manutenzione dei marciapiedi, mantenere più pulite e ordinate le aree urbane e quelle verdi, dotare di pannelli solari gli edifici pubblici. Per quanto riguarda l'ambito sociale è un problema la perdita di luoghi d'incontro e del senso



di appartenenza a un territorio e ad una comunità, pertanto importante: favorire l'aggregazione dei bambini e degli anziani, per esempio sviluppando il verde pubblico; valorizzare i nostri beni storici ed artistici prima di tutto le ville (ad esempio la Fortezza); migliorare la conoscenza della storia della nostra delegazione soprattutto tra i giovani per creare un maggiore legame tra i cittadini e il territorio. Anche una politica di salvaguardia del piccolo commercio può essere utile per un recupero dei rapporti umani e per valorizzare competenze e prodotti locali. Infine per arginare il rischio d'impoverimento culturale occorre sostenere le iniziative del Centro civico, degli Amici del cinema e del teatro Modena, nonché quelle delle molte associazioni socio-culturali presenti nella nostra delegazione".

- Un sogno per San Pier d'Arena?

"I miei sogni per San Pier d'Arena sono tanti: ristrutturare alcuni edifici con giardini pensili, favorire la produzione di energie alternative per ridurre l'inquinamento, eliminare il terrapieno della ferrovia di via Buranello, che divide in due il nostro territorio, sostituendolo con un passaggio sotterraneo dei binari, ma soprattutto ridare il mare a San Pier d'Arena creando una fascia di rispetto per permettere un ritorno all'attività della pesca, promuovere un porticciolo turistico ecocompatibile e consentire ai cittadini di riconquistare un bene perduto".

Speriamo che i sogni di Agostino Calvi si possano presto avverare, così come quelli degli abitanti di San Pier d'Arena e San Teodoro che, dopo tanti anni di promesse, hanno necessità di fatti concreti. Certo che amministrare la cosa pubblica non è facile, soprattutto quando per farlo si ha la necessità di piccoli o grandi giochi di partito.

Per fortuna, questo Municipio sembra lontano dagli intrighi di palazzo; si muove sulle proprie gambe, guardando ai fatti reali e cercando di realizzare qualcosa di concreto per il territorio. Chissà? A volte i sogni si realizzano davvero.

Stefano D'Oria

### Quando si fecero i "campetti" grazie alla vittoria nel Palio dei Rioni

Mi è capitato sottomano un Gazzettino del 1975 dove, in un articolo dal titolo "I campetti di via Cantore", si accennava alla loro nascita, ma, soprattutto, si denunciava lo stato di degrado e abbandono del campetto a levante. Corsi e ricorsi storici hanno portato, dopo trentacinque anni, il nostro giornale, nell'ultimo numero di ottobre, a segnalare l'incuria e la decadenza in cui versa il campo da tennis oggetto, fortunatamente, di una gara d'appalto per la sua futura gestione. Chissà cosa ne penserebbero gli atleti della delegazione che, vincendo il 1° Palio dei Rioni, nel 1953, permisero a San Pier d'Arena di ricevere come premio dal Comune la costruzione, appunto, dei tre campetti di via Cantore! I rosso-neri sampierdarenesi conseguirono il miglior piazzamento nelle varie discipline sportive (bocce, palla a volo, pallacanestro, marcia in montagna, tiro alla fune e atletica leggera) vincendo il trofeo proprio con l'ultima gara della staffetta, presentando al via due squadre formate da atleti classificati tra i migliori della terza serie della Grande Genova: Alloisio e Munafò (Trionfo Genovese), Gattuso (Atletica Don Bosco), Morin (Castelletto) la prima, Freri e Boschetti (Amatori Atletica), Daddi (Atletica Don Bosco), Barabino (Corniglianese) la seconda. Le celebrazioni si conclusero con una sontuosa cena offerta dal Comune a tutti i vincitori nel ristorante Centro di piazza Vittorio Veneto. Altri Tempi!

R.G.

## Oreficeria - Orologeria

CANDINO  
Swiss Watch  
CALYPSO  
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - San Pier d'Arena  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI

## UNIONE RICREATIVA PROMONTORIO BELVEDERE

**Con i migliori auguri  
di Buon Natale**

Via Porta Angeli, 33 n. tel. 010.25.54.25



## CLUB PETANQUE SAMPIERDARENA

**Bocciodromo**

Piazza Dogana  
Genova Sampierdarena  
Tel. 010.41.68.90

Auguri di  
Buone Feste

## CARBONE GIUSEPPE

**Parrucchiere uomo**

Via Giovannetti 61 r San Pier d'Arena

www.tagliuomocarbone.com

cell. 339 83 12 112

Riceve anche su appuntamento

*Società Sportiva*

*La Ciclistica*

**Sinceri Auguri di Buon Natale**

Via Walter Fillak, 98 r.  
Tel. 010.41.14.77

Genova Sampierdarena

## POLLERIA MARIOTTI

MASSIMO - CRISTINA - ANNA

*dalla campagna alla cucina*

*polli - galline - capponi - tacchini - conigli - faraone  
piccioni - anatre - uova fresche di giornata*

P.za Treponti (mercato - banco n.12) tel. 010 463283 San Pier d'Arena

**CLUB FRATELLANZA**

**E PROGRESSO**

**FRA CARBONAI**

Via Pietro Chiesa, 14  
Tel. 010.41.25.32

*Un ritrovo  
per tutti*

### I lavori di restauro al complesso campanario

## O campanin da Cella

I recenti lavori di manutenzione, portati al complesso campanario della chiesa di Santa Maria della Cella e San Martino, ci forniscono l'occasione per poter parlare e rinverdire l'interesse, se mai ce ne fosse bisogno, su questo tempio spirituale di San Pier d'Arena che senza ombra di dubbio può essere considerato una delle chiese di Genova più belle e più ricche di opere d'arte. L'intervento all'intero assetto campanario dell'antico campanile di impostazione quattrocentesca, ha avuto inizio a metà dello scorso novembre e si è concluso l'8 dicembre, festa della Immacolata Concezione, quando i *sampedanin* hanno potuto riascoltare il nitido diffondersi dello scampanio nel cielo. Prima della comparsa dei grattacieli, o *campanin da Cella* sveltava alto sopra ogni cosa; venne portato all'altezza di quarantacinque metri solo nel 1896 quando venne ripristinato dopo il crollo della guglia, rifatta a cupola, a seguito del terremoto del 1828 e, in quell'occasione venne anche arricchito dell'attuale concerto di sei campane. Vale la pena di soffermarci brevemente più sul dettaglio tecnico. Ogni campana, risultato della fusione di una lega metallica costituita essenzialmente al 75% di rame e al 25% di stagno riconducibile al bronzo, all'atto della sua fabbricazione è caratterizzata da una precisa intonazione che dipende da alcune variabili quali ad esempio la dimensione (diametro, altezza, spessore) che ubbidisce a precise leggi dell'acustica, ed il peso. Da non sottovalutare è la parte meccanica del sistema campanario, ad esempio la sua cosiddetta "inceppatura", termine con il quale si identifica il ceppo, generalmente in legno o ghisa per le più recenti, che consente di sostenere la campana ed integrarla nel suo sistema di movimentazione a corde tramite la "ruota". Il collegamento tra campana e ceppo avviene attraverso l'utilizzo di appositi cavallotti o anelli che ne bloccano il possibile movimento realizzando un corpo unico.

Si intuisce come nel tempo, per usura si possano creare delle crepe nel ceppo o si determini un cedimento nella ferramenta che garantisce il sistema di ancoraggio tra ceppo e campana, alterando inevitabilmente la nitidezza del suono. Quest'ultima circostanza è quanto accaduto nel tempo al campanile della Cella ed in particolare alle sue sei bellissime campane "di quattrocentosessanta rubbi" (3680 kg): i ferri che legavano i ceppi alle campane si sono allentati compromettendo la bontà del suono a seguito della mancanza di completa aderenza tra ceppo e campana. L'impianto campanario è stato rifatto e ne è seguita anche una nuova completa equilibratura o bilanciamento delle campane. Inoltre da poco tempo si è aperto un nuovo capitolo in merito alla salvaguardia delle opere all'interno della chiesa. Infatti, a seguito del recente



restauro effettuato con il patrocinio della Regione Liguria, del dipinto attribuito a Lazzaro Calvi, *San Martino dona il mantello al povero*, una pala di 227 cm. di altezza e 160 cm. di larghezza, è stato deciso di ricollocare l'opera all'altare originario nella navata destra della chiesa. La fattibilità del progetto richiede però prima di tutto che si provveda al restauro dell'altare di San Martino dato il degrado in cui attualmente versa. Le zone di intervento riguarderanno sia parti murarie che parti architettoniche di rilievo quali le colonne tortili e stucchi con putti ed angeli, l'altare, le modanature e le mensole barocche: attualmente si prevede che il restauro possa essere terminato entro il mese di febbraio del prossimo anno. I lavori sono stati affidati alla ditta Tecnica Mista snc, della quale ricordiamo Longhi Luca in qualità di direttore tecnico artistico e Gianluca Guaraglia quale responsabile alla sicurezza: la Fondazione Piaggio ha assicurato un contributo monetario dietro assicurazione della preparazione di un restauratore. Nel frattempo il dipinto di San Martino può essere

ammirato al primo altare della navata destra della chiesa, laddove tornerà ad essere collocato *San Francesco stigmatizzato*, olio su tavola di scuola lombarda del 1540 ad ultimazione dei lavori di restauro.

Concludiamo ringraziando il parroco della Cella monsignor Carlo Canepa e l'ingegner Gianpietro Canale per le informazioni gentilmente concesse. Restiamo in attesa di vedere ultimato questo nuovo intervento alla Cella e, rimarcando ancora una volta il grande patrimonio storico-artistico della chiesa, facciamo proprie le parole di don Carlo che mirano alla sensibilizzazione delle associazioni e fondazioni affinché queste possano intervenire concretamente con contributi indispensabili per la realizzazione di progetti di conservazione. In effetti altre importanti opere attendono un urgente intervento; prima fra tutte la cappella di San Pietro, nonché l'altare del SS. Salvatore e la cappella della Madonna dell'Ulivo: non necessariamente in quest'ordine.

//// Mirco Oriati - Rossana Rizzuto

## Gli auguri del parroco don Carlo Canepa

Quando l'antica chiesa della Cella è chiusa, mi piace fare una ispezione silenziosa e riandare al passato...; così pure girando in auto sul territorio, vedo le vestigia dell'antica San Pier d'Arena ed ho la percezione di un glorioso passato intessuto di fatiche e sacrifici, di valori umani e cristiani, di gioie e speranze.

Il prossimo Natale, portandoci ancora una volta dinanzi al presepio di Betlemme, aiuti tutti noi a riscoprire le nostre antiche radici umane e cristiane, perché la vita di ciascuno abbia a produrre nuovi frutti di amore vero, di pace, di civiltà e di giustizia.

Per questo auguro con tutto il cuore e con tanta preghiera, di celebrare il Natale assieme al Festeggiato; che è il Figlio di Dio "nostro Salvatore". E il Natale sarà vero, bello e santo se diventeremo capaci di aprire con tutta sincerità e disponibilità il nostro cuore a una rinnovata visita del Signore Gesù.

Don Carlo Canepa

## FRISCIONE GIANNINO

VIA N. DASTE, 35 r  
GE-SAMPIERDARENA

TEL. 010.645.98.64  
CELL. 338.935.50.46

IDRAULICA  
RISCALDAMENTO

## Un sogno si avvera: i voltini della ferrovia senza "rumenza"



Qualcosa eppur si muove: così come noi cronisti del Gazzettino siamo impietosi nel descrivere ciò che non va nel nostro quartiere, altrettanto siamo lieti di dar notizia ai nostri lettori delle "buone cose" che ivi accadono. Così, passando sotto il voltino che collega via Gioberti a via Buranello non abbiamo potuto non notare come lo stesso sia stato risistemato: strada e marciapiedi puliti, cassonetti ordinati, persino i muri del voltino lindi. Non credevamo ai nostri occhi e, per questo, abbiamo scattato la fotografia che anche voi, cari lettori, potete guardare. Il voltino sporco, maledorante di muffa e immondizia è solo un lontano ricordo: ci hanno spiegato che mentre la pulizia della strada è di competenza Amiu, quella dei sottopassanti ferroviari la programma e la fa eseguire Ferrovie. A chiunque sia stato l'artefice giunga il nostro ringraziamento perché per una volta abbiamo attraversato il voltino senza accelerare il passo e trattenere il respiro. Un auspicio: che l'opera di pulizia continui e che anche gli altri sottopassanti ferroviari ritrovino il loro decoro.

## Il quaderno del Consiglio



Aspettando il Natale, il Municipio ricopre la sua agenda di progetti ed eventi, sempre attenti alla solidarietà e alla cultura. In collaborazione con l'associazione Passo per Passo, al Centro Civico prosegue il progetto DanzaAbilità, corsi di danza terapia per soggetti disabili. Presso la scuola dell'infanzia Firpo prende il via il progetto 'Sportello dello Psicologo' con l'intento di fornire agli adulti consulenza psicologica educativa e strategie di intervento per migliorare la gestione pedagogica dei

bambini. Per i più piccoli ad inizio mese è prevista la realizzazione di diversi laboratori educativi ed inoltre per tutto dicembre il Municipio si impegnerà a sostegno della campagna internazionale 'Io difendo i bambini', contro i maltrattamenti e gli abusi all'infanzia. Molte le date e gli eventi da annotare: durante le mattine dell'11, 18 e 22 il mercatino di Natale ravviverà via Carlo Rolando; nel pomeriggio del 13 e 14 uno stand con manufatti, opera dell'ingegno del personale dell'asilo nido Mongolfiera, sarà allestito in via Storace; nella sera del 15 un concerto di solidarietà, tra le note natalizie della banda del Circolo Musicale Risorgimento, sarà organizzato a sostegno della popolazione di Sestri Ponente; il 17, presso il teatro degli Zingari, la 'festa dell'amicizia' tra auguri di Natale e laboratori creativi intratterrà i bambini, ai quali è dedicato anche il pomeriggio di sabato 18: tutti insieme in villa Currò a decorare l'albero di Natale; domenica 19 lo storico Presepe vivente di Granarolo animerà le vie attorno alla chiesa di Santa Maria. Si concluderà al Teatro Modena martedì 21 sera con il tradizionale concerto natalizio offerto dal Municipio a tutta la cittadinanza, in collaborazione con la Croce d'Oro di Sampierdarena.

Sara Trotta

## Una lodevole iniziativa

# Amiu e Municipio per un Centro Ovest più pulito

Municipio Centro Ovest, Amiu, Polizia municipale scendono in campo per ripulire la delegazione: sono partite da poco una serie di iniziative, studiate di concerto fra la Circoscrizione e i vari Enti di riferimento, che hanno come finalità aiutare i cittadini a rendere più pulita e quindi più bella la città in cui abitano. Così, in accordo con la sezione dei vigili urbani, è stato predisposto un servizio di rimozione dei c.d. relitti, ovvero quelle carcasse che si scoprono abbandonate per le strade, nei piazzali e che ledono il decoro della zona: i cittadini possono collaborare fattivamente, inviando segnalazioni al sito [www.pmgenova.it](http://www.pmgenova.it), con la certezza che le loro indicazioni non verranno accantonate. Si devono, invece, alla sinergia Municipio/Amiu altre due iniziative: la prima è relativa ad un servizio gratuito messo a disposizione dei cittadini che vogliono "liberarsi" di rifiuti ingombranti. Più di una volta noi del Gazzettino abbiamo segnalato l'incivile abitudine di abbandonare og-

getti di ogni tipo, da elettrodomestici ad elementi di arredo, seggiole, tavoli, materassi e quant'altro, per le strade di San Pier d'Arena. Per combattere questo fenomeno Amiu consente lo smaltimento, senza alcun costo, fino ad un massimo di tre "pezzi": per prenotare il servizio è sufficiente telefonare al numero 0108980800 e, il giorno del ritiro, portare i rifiuti ingombranti nel portone della propria abitazione. È proprio di pochi giorni fa, poi, l'annuncio del presidente del Municipio Centro Ovest, Franco Marengo, dell'attivazione, sul nostro territorio, di un nuovo sistema di gestione dei rifiuti, orientato al recupero ed alla raccolta differenziata, per ridurre il volume dei rifiuti, riciclare materie prime e recuperare energia: a San Pier d'Arena e San Teodoro verranno posizionati nuovi contenitori per la raccolta di carta, vetro, plastica e lattine, di dimensioni più contenute rispetto alle solite campane, così rendendo più agevole il ritiro da parte degli



operatori. A questo punto, confidiamo nell'educazione e nella civiltà dei cittadini perché prestare attenzione ai piccoli gesti quotidiani può contribuire a rendere migliore il nostro quartiere.

Red

## Per la pedonalizzazione della strada delle ville

# Letterina di Natale per una San Pier d'Arena più bella

Caro Babbo Natale, anche noi grandi ci rivolgiamo a te, forse perché non crediamo più nelle tante promesse dei nostri coetanei ma preferiamo chiedere a chi è abituato ad esaudire, con un tocco di magia, i desideri degli altri. Non ti vogliamo rivolgere appelli frivoli ma concreti: San Pier d'Arena, il quartiere in cui viviamo e lavoriamo, ha tanti sogni nel cassetto da realizzare. Ci accontenteremmo di vederne crescere alcuni soltanto. Uno, in particolare, ci sta a cuore: la pedonalizzazione della strada delle ville, via Nicolò Daste. Un piccolo desiderio che non risolverà, anche qualora fosse esaudito, i problemi dei sampierdarenesi, non li preserverà dalla crisi economica e non cambierà il loro modo di vita ma forse di quest'ultima ne migliorerà, almeno un poco, la qualità. La nostra idea non vuole sovrapporsi a chi si è già occupato della questione, presentando progetti ad ampio respiro; noi vorremmo proporre di cominciare dal piccolo per arrivare al grande: il tratto di via Daste chiuso fra via Gioberti e via Castelli, già chiuso al traffico, potrebbe tornare ad un decoroso stato solo che si volesse sostituire il bitume stradale e i marciapiedi sconnessi con una pavimentazione degna di tal nome, magari sul tipo di



quella utilizzata in via Carlo Rolando. Si tratta di pochi metri, è vero, che però migliorerebbero notevolmente il colpo d'occhio dell'intero asse stradale, sul quale si affacciano meravigliose dimore storiche. Anche in quel tratto, non dimentichiamo, trova albergo villa Crosa-Diana, restituita, quella sì, agli antichi splendori con un'attenta opera di restauro. Vogliamo cominciare da

li perché pensiamo che l'intervento potrebbe essere finanziato direttamente con i soldi del Municipio i cui rappresentanti anche recentemente hanno dimostrato di saper spendere con oculatezza. E allora, caro Babbo Natale, quest'anno non dimenticarti di noi!

Roberta Barbarana

## GARANZIE SU FINANZIAMENTI BANCARI PER ARTIGIANI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE



per investimenti e liquidità aziendale  
per finanziamenti Artigiancassa  
Leasing - Factoring - Operazioni a breve termine



**TASSI DI INTERESSE AGEVOLATI**

**COARGE** Coop. Artigiana di Garanzia della Provincia di Genova  
Via Bombrini, 16 - 3° piano (Zona Fiumara) Tel. 010-6467190 - Fax. 010-6438321  
INTERNET: <http://www.coarge.it> E-MAIL: [segreteria@coarge.it](mailto:segreteria@coarge.it)



CIRCOLO "AUSER MARTINETTI"  
Corso Martinetti 176 n-o rr. - 16149 GENOVA  
Telefono / fax: 010-462570  
E-mail: ausermartinetti@libero.it  
http://digilander.iol.it/ausermartinetti

## Festeggiamenti all' Auser Martinetti

Per festeggiare egregiamente il Natale e il Capodanno il Circolo Auser Martinetti ha organizzato per i suoi soci due bellissime iniziative. Sabato 18 dicembre alle ore 13.00 ci sarà il tradizionale Pranzo degli Auguri con il seguente menù:

Aperitivo  
Pansoti al sugo di noci  
oppure Ravioli al sugo  
Arrostito di vitello  
Con patate  
Dolce  
Vino bianco e rosso  
Acqua minerale  
Spumante  
Digestivo

Per la notte di Capodanno le nostre responsabili del Settore festeggiamenti hanno preparato per il tradizionale Cenone di Capodanno un programma molto ricco che prevede alle ore 18.30 l'apertura del circolo con inizio delle danze con musica dal vivo, alle 19.30 sarà servito l'aperitivo e alle 20.30 avrà inizio il Cenone con il seguente menù:

Cocktail di antipasti  
Crepes al forno  
Limoncino  
Moscardini affogati  
(Rollata di tacchino con patate)  
Cotechino con lenticchie  
Frutta mista  
Acqua - vino - digestivo  
Pandoro e pandolce  
Spumante dolce e secco

Stiamo inoltre elaborando il catalogo turistico per il 2011 che essendo molto vario speriamo possa incontrare l'interesse di tutti i nostri soci, nel frattempo il C. D. dell'Auser Martinetti augura a tutti i lettori del Gazzettino un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo.

### Le tradizioni di una bella festa

## Quando si passava davvero un "Buon Natale" in famiglia

C'era una volta l'albero di Natale fatto con l'alloro; l'abete scintillante, sotto il quale Babbo Natale mette i doni, non era ancora di moda. In quel tempo lontano, si procuravano dei rami di alloro, si sistemavano dentro a un vaso di terracotta che si avvolgeva con una carta azzurrina detta carta-zucchero, la stessa adoperata dal droghiere e che quando venne la guerra fu messa ai vetri delle finestre perché non trapelasse la luce durante il coprifuoco. Per adornare l'albero di alloro si adoperavano i frutti di stagione: pere, mele, mandarini, fichi secchi e, se in casa c'erano bambini, anche delle caramelle e qualche cioccolatino.

A dire la verità, quando vennero in uso l'albero di abete e Babbo Natale, come genovesi non ci sentivamo molto coinvolti: noi non piantiamo abeti, non incontriamo slitte trainate da renne per la strada, e quell'omone vestito di rosso e così gioviale, ha poco da spartire con noi che siamo un po' "sarvegli" e che come massimo del colore amiamo il blu-Genova.

Un'altra usanza che si perde nella notte dei tempi ma che è riuscita ad arrivare fino a noi, è quella del "dinà da noxe". Sembra che il nome derivasse dall'abitudine di regalare noci per le feste. In realtà erano regalie, per lo più in denaro, fatte per sdebitarsi di favori ricevuti ed erano così diffuse che il 17 aprile 1560 il Governo della Repubblica stabiliva che "non fosse lecito in avvenire ai Bargelli e ai Cavalieri prendere regali, doni di qualsiasi specie, né denari da noce et simili mangerie, pena la privazione dell'ufficio e tre anni di galera". Come dire che non c'è nulla di nuovo sotto il sole.



Genova, già nell'antichità era famosa per i suoi presepi, spesso vere opere d'arte. Basti pensare alle statuine del Maragliano e dei sampierdarenesi Ciurlo e Pittaluga, intagliate nel legno e rivestite con gli abiti sontuosi del 600, tanto belle da sembrare vive. Il presepe però raccontava quasi sempre la vita semplice della campagna. Nelle famiglie il compito di farlo, spettava al padre: sulla carta colore della roccia, si disponevano le casette e la capanna, poi le statuine di gesso che rappresentavano i personaggi e i mestieri dell'epoca. La stella cometa e il Bambino Gesù invece arrivavano la mezzanotte dopo la Messa e i re Magi all'Epifania. Mio padre ci metteva anche i soldatini di piombo di mio fratello; a me non piacevano, non capivo e mi sembrava che rovinassero tutto. Lui invece, che aveva fatto la guerra aveva capito che solo un intervento dall'Alto avrebbe potuto fermare gli spari e solo allora avremmo detto davvero "Buon Natale".

Dire Natale è dire pandolce; quello genovese ha sorvolato i secoli ed è famoso in tutto il mondo. Nato come semplice pane dolce, nel tempo si è arricchito di tanti ingredienti fino ad arrivare alla ricetta odierna. Per il passato si faceva in casa e le nostre donne ne erano orgogliose, tanto che quelle che lo mandavano a cuocere al forno, ci mettevano un segno di riconoscimento per paura che fosse scambiato. Mia nonna materna ne impastava una lunga fila che metteva a lievitare sotto pesanti coperte. Ogni anno il pandolce

era sempre più "sciasso" cioè duro, ma lei ci piantava ben dritta una "rametta" di alloro e diceva che più duro era, più portava fortuna. Dopo di lei, noi donne della famiglia, il pandolce lo abbiamo sempre comprato.

Il mondo è cambiato e anche il Natale; si sono perse abitudini gentili come quella di scrivere gli auguri. Un tempo nei giorni che precedevano la festa, la città era piena di bancarelle che vendevano cartoline e biglietti di ogni tipo, dai più semplici a quelli coperti con brillantini. Oggi si invia un messaggio con il cellulare, ed è presto fatto. Anche le letterine che i bambini mettevano sotto il piatto dei genitori e dei nonni non si trovano più, con i loro angioletti, la Madonna con il Bambino e il presepe disegnato, ricoperti da una polverina d'oro e d'argento.

Un'altra abitudine gentile che si è persa è quella del "tondo di Natale". Di solito il Natale si faceva nella casa dei più anziani; i famigliari arrivavano al mattino e alla sera ritornavano nelle rispettive case con un piatto pieno di cose buone, di dolci e frutta, che "a madonnà" preparava per tutti.

E a proposito del pranzo di Natale, vogliamo ricordare quello passato, che era un vero e proprio rito e che teneva la famiglia a tavola per tutta la giornata. Oggi non saremmo più in grado di mangiare così tanto ma bisogna dire che i nostri vecchi lo facevano solo per le feste e poi, fortunati loro, non conoscevano le calorie e nemmeno il dietologo.

E adesso facciamo uno sforzo con la fantasia: immaginiamo di metterci anche noi a quella tavola, di riascoltare le voci che parlano la lingua della nostra terra, il dialetto ormai trascurato, di vedere arrivare le portate e di sentire il profumo: maccaroin in brodo, cappon boggio, fracassà, berodo, bibin a rosto, radiciçe de Ciavai, læte a rosto, læe a-a spagnolla, cobelletti, pasta sfèuggia, bonetto, pan dôçe, fruta fresca e secca, rechèutto de Voltaggio, stracchin, vin neigro e gianco, dôçe d'Alicante, vin dell'arcipelago, spumante d'Asti.

A questo punto non ci resta che farci gli auguri, soprattutto di un buon appetito.

Carla Gari

# GARREDA S.N.C.

di Garrone Alessio e Daniela

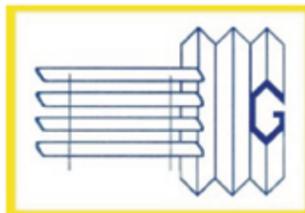
## Produzione artigianale:

- **FINESTRE in alluminio**
- **PERSIANE in alluminio**
- **TAPPARELLE AVVOLGIBILI**
- **TENDE ALLA VENEZIANA**
- **ZANZARIERE in alluminio**
- **PORTE DA INTERNI**
- **PORTE A SOFFIETTO in legno e pvc**
- **TENDE DA SOLE**
- **TENDE VERTICALI**
- **TENDE PLISSE' E A RULLO**

**PREVENTIVI GRATUITI !!!**

Esposizione: Via Buranello 102 r/canc.  
Genova - Sampierdarena  
**Tel. 010 41.20.72**  
email: info@garredasnc.com  
Fax. 010 646.85.15

**sito: www.garredasnc.com**  
Stabilimento: V.Castel Morrone 15L/2 (Ge)



**Agevolazioni fiscali  
per detrazione  
IRPEF 55%**

**P  
RISERVATO CLIENTI**

... dal 1984 la nostra  
tradizione e la nostra  
professionalità  
al tuo servizio!

## Campagna abbonamenti 2011

Per abbonarsi si può fare un versamento con bollettino postale, allegato al giornale, sul c/c n. 25058165 intestato a Gazzettino Sampierdarenese - S.E.S., oppure con versamento su c/c bancario n. 3092 presso Banca Popolare di Novara Ag. 1 Ge - Sampierdarena IBAN IT21C056080140100000003092 anche via web.

Oppure rivolgersi a:

- Ufficio Abbonamenti in via Cantore 29 D nero (dalle ore 9,30 alle 12,00 di ogni giorno feriale escluso il sabato)
- La Bodeguita del Pilar, tabaccheria di via Carlo Rolando 5 r.
- Orologeria Tardito in piazza Vittorio Veneto
- Circolo Sociale Auser Martinetti in corso Martinetti 176 rosso (dalle 15 alle 18,30 di ogni giorno compresa la domenica)
- Interfood Sinergy in via La Spezia 15/17 r

Prezzi degli abbonamenti

Ordinario: euro 15,00 - Enti e Società: euro 18,00 - Sostenitori: euro 30,00 - Onorari: euro 50,00 - Estero: euro 50,00

## Le nostre associazioni

## Progetto 80: un gioiello di San Pier d'Arena



Quasi trent'anni fa, un gruppo di cittadini sensibili ed attivi (tra i quali tutti ricordano i compianti Anna Veronese ed Andrea Vegliò), recepì il bisogno di aiutare altre persone, in particolare quelle invalidate motoricamente e quindi relegate su una carrozzella e - allora - immobilizzate in casa e con enormi difficoltà qualora avessero bisogno di trasporto, sia per esami, visite, documenti, lavoro e - perché no? - un po' di svago, perfino verso i luoghi di vacanza.

Una carrozzina non entra in macchina; forse, piegandola entra nel bagagliaio di auto di più grossa cilindrata e solo se il portatore di handicap può essere facilmente rimosso e messo di peso nell'abitacolo; ma non sempre è così facile, e comunque spesso è assolutamente impossibilitato a farlo da solo. Altrettanto i mezzi pubblici: dovrebbero avere un elevatore capace di alzare la carrozzina a livello del pianale: in certi bus c'è il posto per ospitarle, ma non ne ho mai vista una inserita nel posto riservato (assomiglia alla novella della volpe e della cicogna, di Esopo: il felino che ha offerto all'altra da mangiare in un piattino pur sapendo che quella, col becco lungo, sarebbe stata in difficoltà; e l'altra che poi contraccambia offrendo il cibo in un recipiente alto e stretto con ovvio insuccesso della volpe; ovvero ti offro un servizio, e quindi agli occhi degli altri 'guardate come sono bravo e sensibile', ma senza il corredo che in pratica lo renda usufruibile. Come un assegno a vuoto. Il triste è che la novella è stata scritta duemilacinquecento anni fa).

Insomma, chi è invalidato, oltre al grave disagio della malattia deve subire la mortificazione e l'imbarazzo

di chiedere e dipendere, sapendo di mettere in grosse difficoltà anche il più volenteroso; il quale, per seguire il mondo di oggi, deve ossessivamente correre in avanti, verso... nessuno sa dove. Risultato sarebbe che se ne stia chiuso in casa e...

E invece, dopo soli pochi anni di vita, l'associazione completava oltre quattrocento trasporti e promuoveva il trofeo sport per disabili, che ora fa parte delle paraolimpiadi e che vede nella compagine attuale anche campioni mondiali.

Progetto 80 nacque nel 1982; occupa un appartamento piano terra al civico 8 A di via C. Rolando, è onlus; si organizza: - con soci che versano una quota annuale (trenta euro; CCP 12540167; o CCB al San Paolo); con volontari accompagnatori ed autisti (patente B) che pilotano gli automezzi attrezzati; con iniziative multiple (obblazioni fiscalmente detraibili, gite sociali, promozioni varie. Nel solo trimestre finale di quest'anno, hanno partecipato: alla festa del Compasso; castagnata a villa Scassi; festa del cioccolato a villa Bombrini; musica benefica al Tempietto; festa e lotteria di Natale).

Ecco, in questo angolo di via Rolando, il vero volto sociale di San Pier d'Arena: malgrado enormi difficoltà, Progetto 80 continua in silenzio ma caparbiamente, il lavoro sociale di Carlo Rota e Valentino Armirotti: aiutare gli altri, i più deboli, servire.

Alé dis/inoccupati o pensionati e non, maschi e femmine, ragazzi volenterosi: ecco un impegno altamente nobile e gratificante: offrirsi disinteressati e diventare attivi.

..... Ezio Baglini

## A Natale, anche i ladri sono più buoni?

## Può darsi, ma è sempre meglio cautelarsi in tempo

Forse il Natale fa davvero diventare tutti più buoni. Sarà l'aria frizzante o quel clima di bontà a tutti i costi che si respira, e pare che faccia piuttosto bene anche ai ladri, perlomeno in qualche caso. È accaduto non molto tempo fa in una cittadina della Romania. Alcuni ladri intenti a svaligiare la casa di un signora 86enne si accorgono che c'è solo qualche orologio di scarso valore, un po' di spiccioli e qualche altro oggetto pure di tenue valore. Non è andata come si aspettavano. Dunque, si sono guardati in faccia e se ne sono andati senza prendere nulla. Anzi, avrebbero addirittura lasciato un po' di soldi all'anziana donna, essendosi accorti che economicamente stava messa davvero male. Che dire? Anche i ladri - in certi casi - hanno un cuore. Aneddoto a parte ed a scampo di spiacevoli sorprese, occhio! Sempre e comunque. In particolare in prossimità delle feste. Non avete mai fatto caso, sui giornali o in televisione, che proprio in prossimità delle feste natalizie, ma anche durante le ferie estive, i cosiddetti reati "contro il patrimonio"



(furti, scippi, truffe, rapine ecc...) aumentano? È proprio così, e sono due i motivi, che vanno ad aggiungersi agli altri: uno, le case lasciate incustodite e inadeguatamente protette; due, il malfattore che non vuole rinunciare a trascorrere il periodo delle festività o un periodo di vacanza in genere, come fanno i "normali" cittadini. Pertanto, attenzione ai falsi funzionari che suonano alla vostra porta col pretesto di dover controllare l'autenticità delle banconote che tenete in casa; per la strada, attenzione a borse, borselli, portafogli, monili vari, cellulari ecc..., come pure, a chi vi propone

affari chiedendovi di effettuare prelievi in banca.

A chi lascia la propria abitazione per passare le feste altrove, o per qualsivoglia motivo, si consiglia di munirla di adeguati sistemi anti-intrusione e, magari, di coinvolgere nella "vigilanza" un fidato parente o vicino di casa. Certo, ci sono le forze dell'ordine che vigilano e che proprio in tali periodi rafforzano i servizi in tal senso. Ma sappiamo bene che, nonostante i loro non comuni sforzi, ciò non basta. Buone feste a tutti.

..... Orazio G. Messina

**Costruiamo insieme DA OGGI.  
il tuo domani.**

**con il  
PATRONATO ACLI  
e il CAF ACLI**

- CONTROLLO CONTRIBUTI
- RISCATTI E RICONGIUNZIONI
- CALCOLI PENSIONE E DECORRENZE
- DOMANDE PENSIONI INPS - INPDAP - ENASARCO
- INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI



Patronato Acli

**SAMPIERDARENA**

VIA CANTORE 29/3 S.C.A.  
TEL. E FAX: 010.4699289

**ORARI:**

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 8,30 - 12,30

- 730 - UNICO
- I.C.I.
- ISE - ISEU
- INFORMAZIONI FISCALI
- RED



CAF ACLI

**SAMPIERDARENA**

VIA CANTORE 29/3 S.C.A.  
TEL. E FAX: 010.4699289

**ORARI:**

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 8,30 - 12,30  
(DURANTE IL PERIODO IN CUI SI FANNO I 730 E GLI UNICI,  
GLI ORARI POTREBBERO SUBIRE DELLE MODIFICHE)

**CHIESA CRISTIANA EVANGELICA**

*"Assemblee di Dio in Italia"*

Via E. Degola n. 20

Riunioni aperte al pubblico:



Mercoledì ore 19:00

Venerdì ore 19:00

Domenica ore 17:30

**Ingresso libero**

O Re da Miseia

# A Maria a a pensa coscì



Maria Terrile Vietz

De ritorno da-a guæra o no l'aveiva trovou ciù ninte e nisciun: casa, famiglia, tutto spario.

Sci, gh'èa stæto chi l'aveiva agiuttou, enti, associazion laiche e religiose, ma, foscia a campagna de Ruscia – da quæ o l'èa reduce – o foscia o shock provou trovandose assolutamente solo a-o mondo, a seu testa a l'ha comensou a raxonâ a senso unico e o l'aveiva comensou a seu vitta errabonda.

Ormai o tempo o no l'aveiva pe lê nisciun significato, ma a-o momento attuale se doveiva èse sotta Natale, perche dappertutto gh'èa ghirlande de lumetti coloræ, stelle comete e ornamenti appeixi a tutte e porte e i barcoin. Lê o vagava pe-e stradde fermandose specialmente davanti a-e vedrinn-e di alimentari e di pollajeu,

dove pendeiva cappoin, bibin, galletti e quant'atre leccornie a festa a l'ofriva. Ma a seu pascion a l'èa e bisticche, quelle belle âte, reusa, con quella bella fia de grasso e quello bell'osso... e fiorentinn-e! O no se regordava ciù quande a l'èa stæta l'urtima votta ch'o n'aveiva mangiou unn-a... anni... quanti anni? Mah! Ormai però, anche se o l'avesse avuo l'ocaxon de mangiane unn-a, o no l'aveiva posciu falo perché o no l'aveiva ciù manco un dente! Scrollando a testa rassegnou, o se n'é andæto, adaxo adaxo, verso quella vegia stalla abandonâ ch'a l'èa a seu casa, o seu refugio. O dormiva in te quella ch'a l'èa stæta a greupia, o l'aveiva impia de strasse e feugge secche, che o riparavan a-a bell'e meglio da-i spifferi che passava attraverso e fessue da baracca, i quæ però aveivan o vantaggio de lasciâ filtrâ quella poca luxe do lampion che gh'èa feua da porta.

Oddio, no l'é che ghe fuse cado, ma quarche gottin bevuo durante a giornâ o ghe fava da carburante naturale e voendo anche da sonnifero. O se stava scistemando in precaio equilibrio, quande un strano e legio rumô o l'ha fæto fermâ e aguzzâ a vista. Proppio in mezo a due sciabbre de luxe tra e fessue da porta, gh'èa un grosso ratto ch'o l'amiava. O s'é misso a rie. «T'é capitou mâ» o gh'ha dito a voxè ata «chi drento cianze anche i ratti comme ti!» «Ma mi no gh'ho famme» o ghe risponde quello.

O nostro amico o l'é restou basio. «Va ben che saio anche imbrægo» o pensava tra lê e lê, «però no ciocco ancon». Fermo a cavallo da greupia o l'ha ammiou meglio: o ratto o l'èa de longo lì. «Ma ti parli davvei?» o s'é azzardou a dî. «Seguo! E stamme ben a sentî. Mi son o Re da Miseia e con vegnuo pe esaudî un teu dexideio pe Natale. Dimme quello che ti veu e ti l'avivæ». Le o barcollava in equilibrio, convinto che a famme e o vin ghe zughessan un brutto scherzo, ma ciù pe rie che pe convinzion o l'é stæto a-o zeugo. «Va ben» o gh'ha dito «alloa vorriæ 'na bella toa apaegiâ con tutto quello che gh'é de bon, ma sorvialtutto tante belle bisticche e tante bottigge de vin bon». «Ben! Ti saiaæ esaudio».

O ratto o se ne stava andando quande o nostro amico o l'ha affermou. «Ah, un menu! Za che ti gh'e, visto che ti fæ miracoli, famme cresce anche i denti, se no come fasso a mangia tutto?» E sempre riendo o s'é lasciou caze in ta greupia sognando pasti da re.

Un pâ de giorni doppo dui ascistenti sociali, preocupæ da l'assenza do loro ascistio, con andæti a cercalo in ta stalla donde o viveiva. Con loro grande stupô se son attrovæ davanti a 'na toa apaegiâ con tutto o ben de Dio e 'na lunga riga de bottigge veue. I dui se domandavan perplessi da donde a provegnisse tutta quella roba, ma anche comme o l'avesse fæto a divoralo visto ch'o l'èa a bocca nua.

A-a loro domanda de chi l'avesse benefiou de tutta quella roba, o loro ascistio sciurbettandose beato 'n âtro gotto de vin bon, o gh'ha dito co 'n sorriso a trentedui denti: «O Re da Miseia!»

«O l'é ancon imbrægo» se son diti l'un l'âtro i dui ascistenti.

Sci, va ben, ma i denti? Quelli èan veri!

## In zeneize co-o Carlo

Franco Bampi a colloquio in genovese con Carlo Tardito, l'orologiaio di piazza Vittorio Veneto.

C: Saiâ, Frànco, che òua co-â televixón gh'émmo tütto in câza, ma 'na vòtta a no l'èa coscì!

F: Cös ti veu dî, Cârlo?

C: Che 'na vòtta, a-i ténpi antighi...

F: ...e za, perché ti òua t'è antìgo!

C: Bèh, antìgo o l'é mëgio che vègio, no te pâ? Dìvo inti ténpi pasæ, no l'é che a gènte a rinonsièsse a-e seu pasciòin.

F: Segúo.

C: Pe questo, dò-u bàr Montecùcco... ti sæ dôv'o l'é?

F: No.

C: O l'é pròpio in fàccia a-a gèxa de Graçe.

F: Ò acapíio.

C: O Montecùcco o l'èa 'n grosçiscimo apascionòu de mùxica òperistica. Pénsa ch'o l'aveiva unn-a de ciù inportànti coleçioin de dîschì d'òpera. E da lê gh'anáva personàggi famòzi ànche perché o gh'áva 'na salétta co-â tegniva apòsta pe fá sentî e òpere.

F: E za, còmmè dîvimo a-e pasciòin no se rinòncia!

C: Càpita che 'n giòrno gh'èa li dò-u Montecùcco 'na brancâ d'amìxi e tò-u li che da-a gèxa in fàccia sciòrte 'n funeràle.

F: Ahime mi!

C: A un di sti amìxi ghe vén da comentâ e o dîxe: «Eh sci, ciàn cianin andémmo tütta lasciù!»

F: Ma o l'èa 'n filòzofò?

C: Mah! De segúo lê o l'intendéiva lasciù dò-u canposànto da Castàgna. E sùbito 'n amìgo o gh'à rispòsto: « Gh'anémmo perché ne ghe pòrtan, perché mi gh'avéiva tut'âtre intençioin!» Ma quæ fisan quèste intençioin, pròpio no saviaæ dítelo.

Ne scrivàn

## Dâ di nùmeri

Anche ancheu, a çinqu'òe spacæ, sòn chi, davànti a-a televixón. Stravacòu in sciò divàno, sènsa ciù mànc-a coæ d'èse mócco, co-ì bruxòf de stéumego da-a nõia, co-inte 'na màn o telecomàndo e 'nte l'âtra l'enèxima schedinn-a. Pe chi l'é sfortunòu e pe chi no l'à riçevúo ninte che ghe pòsse fá pài ànche sòlo che pe 'n motìvo interesànte a vitta no gh'è âtra scélta. Tò-u li o presentatò, tütto inpingoinòu into seu giachè e crovâta: lê o sa sæ de chi gh'é derè òu schèrmo. Mi asci me séiva cào pigiàmè 'n stipèndio sòlo che pe lêze di stramaledétti nùmeri. Ségge còm'a ségge, o tìa sciù o primmo: vintidòf. O gh'é, ma no l'é a prim'òtta che sciòrte i nùmeri ch'ò zugòu mi. Sciusciantesèi. Tórna, 'n âtro ch'o gh'é. Ch'o tìe sciù 'n pò quèllo ch'o l'èu, òu sò za che, scibèn che m'òstinn-o ancón a crédde che ghe ségge 'na poscibilitæ pe mi asci, no gh'avio mâ nisciunn-a sperànsa.

Quaranteçinque. Me n'incanèllo! Sàto sciù e amìo a schedinn-a, incrédolo: o gh'é! Çèrco de dîme che l'é mëgio stâ càrmi: peu cangiâ ancón tütto. O tiçio o tìa sciù tórna e 'n gigantèscio çinquantedòf o sciòrte féua in sciò schèrmo. Càzzo a l'inderè d'in sciò divàno: no ghe pòsso crédde! Mànc-o ténpo de poéime repigiâ e tiàmè sciù che sénto l'urtimo nùmero: «Ottantasei!». Pe 'n àtimo me sénto a tésta completamènte vèua, pò tüt'asémme me réndo cònto de còse l'é succèso. E tò-u li che pàrte 'n sbràggio de còmme no n'áva mâ tiòu: ghe l'ò fæta! Són ricco! Òua porìo finarmènte vîve còmme me pâ-a mi e mandâ a dà do refrescùmme tütta quèlli che inte sti ànni s'ân de lóngo aprofitòu de mi. No pòsso spètâ e ciàmmo mè màmma: «Moæ! Ò goâgno!». Finn-a lê a s'atàta pe védde sa-a gh'é (mi no-â véddo, ma l'é segúo; còm'anche ch'a l'avivæ za pensòu a tütte-e còse da poéi catàse, ancón primma de mi).

Da ancheu se càngia vitta. Me infio camìxa e giachè e fàsso pe sciortî d'in cà; còmme àrvo a pòrta l'intra 'n tiçio, tütto soridènte e, tanto ch'o me strénze a màn pe çinque ò séi òtte, o me cònta d'èso-u nèo da làlla da còxa de mè màmma, che naturalmènte a l'èa anæta a dî do fæto ciù ò mènno a mèzo móndo. No me gh'eu goèi a capì còm'a gia e inte quàttrò e quàtr'èutto o tiçio o l'é caciòu de féua a còrpi de spasoia. Ma no gh'é ninte da fá: sòn circondòu. Mègio sciortî dò-u barcón do cianterén e dâsela a gånbe. Ma avivæ dovúo savèi a còse séiva anæto 'ncóntra: a sòlita órda de creditòf a-e calcàgne; e poriaæ ànche bèn dîghe che de sto momènto in avànti gh'ò ciù palånche de tütta l'âtri missi insémme, ma còmme ti fæ a parlâ cón chi te scòre? Me sàrvo derè a 'n cascionétto da ruménta, pìn de sùo: inte che goaio me sòn caciòu?

Bezèugna perlomèno ch'arive da 'n tabacâ pe retiâ-e palånche. Me tìo sciù ciàn cianin e, apènn-a véddo che no gh'é goèi gènte inti dintòrni, pàrto còmme 'n ràzzo: intro into ciù vixin tabacâ a rotùta de còllo, tìo féua o bigétto d'inta stacca e òu càccio òu tabacànte davànti òu nàzo. Lê, ancón mèz'aprèuo a controlâ che inte l'intrâ no gh'agge ròtto ninte, o m'amia pe travèrso e o dîxe: «E bèn?». Mi cominsa a sciortìme e primme fòtte: «E bèn, vedéi in pò chi: vintidòf, sciusciantesèi, quaranteçinque, çinquantequàttrò e òtantesèi. E ghe pòsso aseguâ ch'o no l'é o mè nùmero de telèfono». «Fòscia scià no-ò diéiva mâi» – o fa lê – «ma i nùmeri sòn bòn a lèzili mi asci. E alòa?». «Alantò sto chi o l'ò-u bigétto fortunòu! Ma no éi visto ancheu l'estraçion a-a televixón?» «Scià l'amie 'n pò chi» o fa tórna lê indicàndo in gròsso cartèllo giòno li derè. Gh'é i nùmeri che l'é vegnúo féua: vintidòf, sciusciantesèi, quaranteçinque, çinquantedòf e òtantesèi. Amìo o bigétto: gh'é scrìto çinquantequàttrò.

Me sénto l'âia sfrigogiàse d'intòrno. Sciòrto mócco e ancón ciù demoralizòu, e tò-u li ch'o l'ariva 'n âtro di mè nèuvi parénti (st'òtta chi o fræ do cugnòu de mè bàrba), a savèi se pe càxo (e giústo pe quèllo) no gh'agge de bezèugno de quarcòsa. Deciddo de dîghe a veitæ: «Mia, mi co-è palånche me sòn za stufòu; te dàggo tütto»; e ghe pòrzo o bigétto. Doppo quèsto, con lê derè ch'o va in sa e 'n la con di sàti de mèzo mètro, ciàn cianin, me ne tórno a cà.

Stefano Lusito

## Paròlle de Zèna



Le parole facili sono le parole che si usano. Ne propongo alcune, dissimili da quelle italiane. Ordinare, nel senso di richiedere ciò che si intende consumare, si traduce *comandâ*. Il verbo *avansâ* ha almeno tre significati diversi: *avanzare* (se *m'avansa do ténpo*: se mi avanza del tempo), *affacciarsi*, *sporgersi*: (*avansite dò-u barcón*: affacciati alla finestra), evitare (*coscì avànso d'anâghe*: così evito di andarci). È genovese l'espressione: *dagghe 'na bòtta* (fa' in fretta). Il cassetto di un mobile si chiama *cantià* (evitiamo di dire *cascétto*!) e o *cantiâ* è il canterano, altrimenti detto *comò*. Ma al femminile *'na cantiâ de ròba* significa una cassetta di roba. I *póffi* sono i debiti; *acatâ in crénsa* vuol dire comprare a debito, *vènde a respio* si dice di chi vende a credito, mentre *acatâ a bòn pàtto* significa pagare un prezzo conveniente. E chi non ricorda l'espressione *fâ o sapin*? Intraducibile, è la forma che assume la bocca dei bambini poco prima di scoppiare a piangere: come fosse una piccola *sàppa* (zappa). In genovese *angòscia* non significa ansia, affanno ma nausea e, figuratamente, aversione, ripugnanza. Però un tipo *angosciòzo* è uno noioso, uno che infastidisce. Noi chiamiamo *madonètta* l'edicola votiva, e tante ce ne sono nei *caròggi*. Concludo con la parola *ciæto* che, ricordiamolo, ha due significati: quello di pettegolezza, ma anche quello di guaio, impiccio: o *l'é 'n bèllo ciæto* (è un bel guaio).

A-o ristorànte. O galànte: «Mi e ti sémmo a mæxima còsa: in còrpo sòlo, 'n'ànima sòla...» A galànte: «Sci, ma ti comàndi pe doì, vèa?»

Franco Bampi

Tutte le regole di lettura sono espote nel libretto Grafia oficiâ, il primo della serie Bolezümme, edito dalla Ses nel febbraio 2009.

## A proposito di Grafia Oficiâ...

Nel genovese capita che parole molto simili si pronuncino in modo differente. Ad esempio *foin* (faina) ha la "o" rapida, mentre *coin* (colino) ha la "o" più marcata. Cosa prevede la grafia oficiâ per distinguerle?

Mino Parodi – email

La differente pronuncia delle due parole da lei scelte dipende dal fatto che nella prima le vocali "oi" formano dittongo, e quindi sono pronunciate attaccate, in particolare con la "o" (che si legge u), mentre nella seconda formano iato e quindi si pronunciano staccate, in particolare occorre soffermarsi un po' di più sulla "o". Preciso che non sono molti i casi in cui si verifica un simile fenomeno che, comunque, dipende molto dal parlante. Quale altro esempio a me viene in mente la traduzione di Rivarolo che può essere Rieu oppure Roieu. Nel primo caso il suono della "i" e della "eu" si pronunciano separati (Ri-eu), nel secondo è il suono "u" della "o" che si pronuncia staccato (Ro-ieu). Il modo per marcare queste sfumature è utilizzare l'accento, in particolare sulla vocale che va pronunciata "staccata". Per gli esempi citati la grafia oficiâ suggerisce di scrivere: *foin*, *còin*, *Rieu*, *Róieu*.

Franco Bampi

Maria Terrile Vietz

Luccichii, novità e divertimento

## Sempre protagonista di spettacolo Fiumara cambia abito



Un bel regalo di Natale lo offre Fiumara. All'inizio del mese ha inaugurato il rinnovo del suo Centro dei Divertimenti a San Pier d'Arena (15.398 mq su tre livelli). Cogest Italia - società che gestisce il Centro - per essere sempre al passo

con i tempi, ha voluto la riqualificazione dell'imponente struttura affidandone la gestione a Ing Real Estate Investment Management.

La parte progettuale e operativa è stata, invece, richiesta a Studio Lombardini 22.

## Mezza Genova bloccata per un passaggio pedonale



Un paio di domeniche fa ho avuto la brillante idea di andare, in auto con mia moglie, a vedere un film (fortunatamente molto carino e divertente) alla multisala della Fiumara. Per arrivare allo spettacolo delle 17,10 (che inizia in realtà alle 17,30, fortunatamente) ho dovuto fare una notevole coda inserendomi in un ingorgo quasi biblico che andava da via Degola a via Pieragostini, da via Cornigliano alla strada che si addentra all'interno del centro Fiumara. Sul momento ho pensato di aver fatto la solita "fanzozzata", cioè la stessa cosa che fanno tutti, nello stesso posto, nello stesso momento e con lo stesso mezzo. Dopo un po' ho finalmente capito il perché dell'ingorgo: un semplicissimo passaggio pedonale, posto tra il blocco del centro commerciale vero e proprio e gli altri edifici (tra cui la multisala), era la causa di tutto l'ingorgo. Su tale brevissimo attraversamento (5-6 metri, forse meno) c'è un continuo via vai di gente e quindi le auto non possono

scorrere agevolmente dovendo dare la precedenza ai pedoni, formando dietro una coda lunghissima, specie nelle ore di "cambio spettacolo" o di maggiore afflusso, che arriva sino a Cornigliano ed alla parte finale di San Pier d'Arena.

La soluzione sarebbe di una semplicità addirittura disarmante: un semaforo pedonale che blocchi alternativamente pedoni e poi le auto, consentendo a queste ultime di scorrere quando c'è verde ed accedere ai vari parcheggi coperti.

Troppo facile? Si direbbe di sì, dato che questo disagio per la circolazione, mi dicono, dura da parecchio tempo, e nessuno vi pone rimedio. Io ci sono cascato una volta sola, per ora, anche perché vado raramente al cinema o al centro commerciale in auto, ma vale la pena di mantenere viva una situazione di quel tipo risolvibile con pochissimo? Attendiamo risposte.

Pietro Pero

L'architetto Adolfo Suarez (fondatore di Studio L. 22) ha creato il ri-posizionamento dell'asset commerciale al fine di soddisfare maggiormente clienti e operatori.

Inoltre, sfruttando gli elementi architettonici esistenti ed aggiungendone di nuovi, ha "giocato" con colori speciali trattati con vernici fluorescenti: l'effetto notturno è di "cielo stellato". Durante il giorno, invece, l'edificio ci appare dipinto di blu, il colore del mare, caratteristica della nostra città. Ed è bello mescolato con l'azzurro del cielo: imponente ma armonioso. Anche le vetrate colorate che si affacciano fuori, così come la pavimentazione esterna, formata da quadrati dipinti in vernice brillante sono sceniche: anticipano l'idea del divertimento, fanno allegria, invitano ad entrare. Si è rinnovato anche il logo che è diventato più visibile.

Fiumara prese vita nel 2001; da allora, il suo percorso è sempre stato in continua ascesa. Le sue due "anime", commerciale e ludico-ricreativa, hanno registrato, negli ultimi anni, un aumento di frequentatori del 20%. Una buona evoluzione si è avuta anche per la parte commerciale situata all'interno del Centro Divertimenti: nel 2010 si sono inseriti il brand Arnold Coffee e la libreria Edison oltre che il ristorante Wiener House.

Ma è il cinema l'attrattiva maggiore. UCI-Cinemas (leader in Europa nel settore dei Multiplex) è presente a Fiumara con quattordici sale, quattro delle quali già in digitale (le rimanenti entro il 2011). Questo sistema, il digitale, offre un vantaggio fantastico: si potrà assistere, in diretta, ad eventi speciali, anche concerti. Potremo così vedere grandi interpreti a "casa nostra" senza stress e con poca spesa. Ma ecco altre interessanti iniziative in programma nel mese in corso: "2x1, compagno di poltrona cercasi", poi musica - dal rock alla classica - e giochi a quiz.

Carmen Chierogato, amministratore delegato di Cogest Italia e presidente di Mall System, ha parlato dell'ambizioso progetto portato a termine con molto entusiasmo ed ha anche precisato: "In questi ultimi anni è migliorato il rapporto con le Autorità comunali soprattutto per ciò che riguarda la strada d'accesso".

Il direttore di Fiumara, Salvatore Cezza, ha chiesto informazioni al nostro caporedattore Stefano D'Oria circa i tempi per la realizzazione della nuova viabilità su San Pier d'Arena; ha risposto: "Il nuovo ordinamento politico va forte, gente seria e motivata. I tempi saranno rapidi pur nella complessità dell'opera prevista".

Laura Traverso

I ricordi di Elio Domeniconi

## San Pier D'Arena: "un'isola felice"

Elio Domeniconi, sampierdarenese di origine, è firma nota ed illustre nella storia del giornalismo genovese. È stato inviato de Il Lavoro, Repubblica e di molte altre testate nazionali. Soprattutto giornalista sportivo, è stato però autore anche di reportage importanti su eventi nazionali ed internazionali di cronaca. Negli ultimi anni ha pure fondato dei periodici che narrano Genova. Al nostro Gazzettino confida che il suo cuore è sempre rimasto nella delegazione e narra i suoi ricordi.

Ho lasciato San Pier d'Arena nel 1970, ma mi sembra ieri. Via Nino Ronco, il mio palazzo appena costruito dall'impresa di Stura, che si affacciava sul parco della villa. Abitava lì anche Giuliano Bodrato, il terzino che era approdato alla Roma (e mi divertivo a sfottere Lajos Czeizler che non aveva creduto in lui).



E nel palazzo accanto Manlio Vigna, che era arrivato alla prima squadra della Sampdoria, Giovanni Borghi che della Sampdoria era stato anche dirigente medico ma soprattutto anima della "Baistrocchi" e primo autore dei testi di Paolo Villaggio e Rino Baselica, il mitico Ribas, chissà perché grande genoano e fulcro di tutte le iniziative. Alle Poste di via Molteni, Renzo Fravega e Tullio Macchi svolgevano il loro lavoro e poi scrivevano articoli per i giornali. Andrea Valdemi era in via Cantore, Duilio Caroti in via Daste. E in via Cantore Roberto Remorino, che lavorava al "Nuovo Cittadino" e seguiva la Sampdoria per il "Corriere del pomeriggio" e Dario G. Martini, redattore del "Corriere Mercantile", entrambi blucerchiati con amore. Per avere notizie Remorino tutte le mattine verso le undici andava a prendere l'aperitivo al Bar Roma dove pontificava Arbanelli, fondatore del Sampdoria Club numero 1. Dalla vicina filiale del Banco di Chiavari arrivava l'accompagnatore ufficiale della Sampdoria Attilio Giuse Matteotti e qualche confidenza ce la faceva. Divo Gori era in via Carzino e lì abitava anche Carlo Rebecchi, poi corrispondente Ansa da Parigi. I giornalisti sampierdarenesi erano così numerosi che era stato fondato un gruppo cronisti. Ne ho ritrovato nel mio archivio un foglio di carta intestata. Alfredo Provenzali, che conduce ancora "Tutto il calcio minuto per minuto" abitava all'inizio di via Carlo Rolando, accanto c'erano Fausto Cuocolo, poi presidente Banca Carige e docente universitario e Giuseppe Ballerino, autore del primo inno ufficiale della Sampdoria. Al Campasso il grande Andrea Ferro, allora a "L'Unità" e poi Cesare Rosso e Stefano Porcù che dovevano diventare entrambi presidenti dell'Ordine dei Giornalisti. Paolo Lingua, che ora dirige Telenord e "Il Potere" era in via San Pier d'Arena. Bruno Orsini, poi senatore e oggi difensore civico, era in piazza Treponti. Fabrizio De Andrè, visto che era già padre di famiglia ma non aveva né arte né parte, era stato sistemato dal padre nella segreteria dell'Istituto Pareto che apparteneva alla famiglia (al Palazzi ci pensava il professore). Giannetto D'Oria era con i repubblicani, ci ritrovavamo al circolo di via Carzino a giocare a carte, in palio un croccante. Al bar di via Cantore c'era Giovanni Rebor, poi docente universitario e grande gastronomo. E con l'amarcord potrei continuare all'infinito. Sono passati quarant'anni e mi sembra ieri.

Elio Domeniconi

## Nathalie: X Factor è passato da Genova

La quarta edizione del fortunato talent show musicale "X Factor" si è da poco conclusa con la meritata vittoria di una cantautrice romana, Nathalie Giannitrapani, trent'anni, che il pubblico genovese ha già avuto modo di conoscere il 2 aprile 2005: la cantante, infatti, si esibì al Madeleine Café Teatro insieme al suo gruppo, i "Damage Done", nell'ambito di una serata organizzata da Fabio Giordano e dal weblog genovese dedicato agli emergenti "News On Stage". La vincitrice, che si è contesa il titolo insieme al giovanissimo Davide Mogavero, secondo classificato, e all'istrionico artista Nevruz Joku, si è distinta non solo per la vocalità prorompente e per il timbro graffiante, ma soprattutto per l'umiltà e la determinazione nel voler dimostrare il proprio valore di cantautrice, portando in finale un pezzo scritto interamente da lei. Adesso si vociferà di future partecipazioni al prestigioso festival Eurovision, e forse anche a San Remo: ma per chi ha avuto modo di ascoltarla alla Madeleine e apprezzarne le doti artistiche, Nathalie aveva già vinto, conquistando il pubblico di Genova "in punta di piedi", come il titolo del suo bellissimo inedito.

E.M.

OREFICERIA

Ariodanti

Augura Buone Feste

16149 GENOVA - Via Cantore, 146 r.

Tel. 010/645.04.93

# PANIFICIO ENRICO

**PRIMO CLASSIFICATO "pe-a mègeo fugàssa zenéize"  
DISFIDA DELLA FOCACCIA edizione 2009**



*Il panificio pasticceria Enrico sforna il pandoro e ottimi pandolci genovesi, alti e bassi.  
Tutti i nostri prodotti sono senza grassi idrogenati.  
È specializzato anche nella fornitura di dolce e salato e di torte personalizzate per feste, ricevimenti,  
banchetti con consegna a domicilio.  
...tanti auguri di Buone Feste a tutti*

**Via Bettini 12/F/R Genova Bolzaneto - Tel. 010 7453497**



Davide Rossi Capogruppo Lega Nord Liguria augura a tutti i cittadini di Sampierdarena e San Teodoro un felice Santo Natale con i propri cari e un Buon 2011

Allega una lista del lavoro svolto in consiglio da marzo a oggi:  
- Mozione su chiusura night club via Sampierdarena  
- Mozione sgombero rom dai

voltini di Fiumara

- Interpellanza per ripristinare il Marciapiede di via San Marino
- Ordine del giorno sugli schiamazzi all'interno dei circoli dei Latinos
- Mozione di sensibilizzazione alla denuncia degli atti di bullismo
- Mozione di sensibilizzazione a denunciare i fenomeni di Stalking e violenza sulle donne con la creazione di un ufficio apposito di incontro
- Mozione di posizionamento telecamera via Sampierdarena angolo via Giovanetti dopo i numerosi atti violenti subiti dagli esercenti di quella zona da parte di Rom
- Interpellanza sulla presenza di topi in largo Gozzano e mercato Tre Ponti
- Mozione di Sgombero Rom Elicoidale (sopraelevata) di San Benigno
- Mozione sull'applicazione sanzioni prostitute e clienti fatta propria dal Comune di Genova (l'ATTO di "Deputtanizzazione" del Quartiere)
- Interpellanza sulla stima dei danni causati dall'alluvione del 4 ottobre 2010 nel nostro Municipio
- Richiesta di Consiglio Monotematico sugli orari di chiusura dei circoli
- Richiesta di Consiglio Monotematico per difendere il Presidio Socio Sanitario di via Bari 41 e Ordine del Giorno attinente
- Mozione di difesa dell'Ist (Istituto d'élite per la ricerca e la prevenzione dei Tumori)
- Mozione di richiesta di censimento immigrati nel territorio del Municipio

Sempre dalla parte della nostra gente e per la nostra gente, poche parole e tanti fatti che permetteranno di passare delle feste un po' più sicure e un po' più serene

Davide Rossi  
Capogruppo Lega Nord Liguria  
Municipio Il Centro Ovest

## La cultura scientifica

### Con la testa fra le nuvole



La 'morning glory' o gloria del mattino è un particolare tipo di stratocumulo che può estendersi per chilometri. Si osserva esclusivamente in Australia in alcuni mesi dell'anno

Le nuvole affascinano, attraggono e stimolano la nostra immaginazione: a tutti sarà capitato di perdersi nel seguirne il movimento, le evoluzioni o semplicemente nel cercare di indovinarne la forma. I proverbi e le leggende di ogni tempo e luogo ci raccontano come leggere le nuvole mentre l'arte, in ogni sua forma, ha raccontato il mondo affascinante delle nuvole. L'interessante mostra "Con la testa fra le nuvole!", organizzata alla Commenda di Prè durante il Festival della Scienza, ha proposto un percorso tra arte e scienza incentrato sul tema delle nuvole. La sezione scientifica, costituita da una serie di postazioni in cui i fenomeni nuvolosi sono stati illustrati con l'ausilio di dimostrazioni, la sezione artistica, dedicata all'arte contemporanea, e la sezione dedicata al folklore si fondono e si completano a vicenda durante il percorso della mostra.

Nonostante la grande attenzione rivolta alle nuvole, forse non tutti sanno che esse sono un aerosol, ovvero una dispersione di goccioline d'acqua e particelle solide (cristalli di ghiaccio, polveri) in un mezzo gassoso (l'atmosfera). Ogni nuvola è costituita da centinaia di milioni di goccioline

d'acqua e, benché l'aspetto suggerisca impalpabilità e leggerezza, il peso medio di una nuvola è circa pari a quello di un camion! Requisito fondamentale per la formazione delle nuvole è la presenza di piccole particelle solide, detti nuclei di condensazione. Una nuvola si forma, infatti, solo quando l'aria satura di vapore acqueo sale ad alta quota e, raffreddandosi, dà vita alle goccioline d'acqua che formano la nuvola: queste goccioline si possono formare soltanto in presenza dei nuclei di condensazione. Il fenomeno può essere dimostrato con un semplice esperimento che, partendo da un po' d'acqua (goccioline), un fiammifero (polveri) e una pompetta da bici (pressione), dà origine ad una nuvola in bottiglia.

La classificazione odierna divide tutte le nuvole in 10 gruppi in base a forma, dimensioni e quota a cui si trova la loro base. Le nubi alte si trovano a quote superiori a 6000 metri, le medie fra i 2000 e i 6000 m e le basse fra il livello del mare ed i 2000 metri. I cirri, dal caratteristico aspetto a ricciolo, bianche e senza ombra, che assumono la forma di virgole, fiocchi, lisce di pesce sono, ad esempio, nubi alte. I cumulonembi, invece, non fanno

parte di nessuna delle tre precedenti categorie in quanto hanno un'estensione verticale notevolissima (possono estendersi da pochi metri fino a 18000 metri di altitudine). Hanno forma di enormi torri ed hanno la base molto scura, dal momento che impediscono alla luce solare di filtrare: è in queste nubi che si producono i temporali.

Come ben sappiamo (chi non ha detto almeno una volta "cielo a pecorelle, acqua a catinelle"?), dalla forma di una nuvola è possibile fare una previsione del fenomeno meteorologico che verrà. I proverbi meteorologici, molti tuttora attendibili, erano, infatti, l'unico strumento per fare previsioni prima dell'avvento della meteorologia moderna. Il cielo a pecorelle si riferisce, infatti, ai cirrocumuli e agli altocumuli, che sovente precedono l'arrivo di una perturbazione. Da cosa dipende, però, la forma delle nuvole? Essenzialmente dalle condizioni dell'atmosfera: dalla massa d'aria che si solleva, dalla presenza di vento in quota, dall'approssimarsi di fronti caldi o freddi. Una nube temporalesca (ultimamente ne abbiamo viste in abbondanza!) si forma quando i bassi strati dell'atmosfera sono occupati da aria piuttosto calda e molto umida, la nube viene quindi spinta rapidamente verso l'alto da una corrente ascendente. Con l'altitudine la temperatura si abbassa e consente la rapida formazione di gocce di pioggia e fiocchi di neve, che aumentano velocemente di numero e dimensioni fino a che non possono più essere sostenuti ed iniziano a scendere dentro la nube, creando una corrente discendente che trascina con sé e porta al suolo altre gocce di pioggia o fiocchi di neve.

Serena Massolo



**Trattoria  
Serra**  
Solo pesce

**Locale tipico genovese dal 1885**  
Via San Pier d'Arena 261 r  
Tel 010 412903 - Cell. 347 3543116



**VASTO ASSORTIMENTO  
REPARTO ORTOFRUTTA  
SALUMI E FORMAGGI NUOVO  
REPARTO CARNI**

**Auguri di Buon Natale**  
da lunedì a sabato 8.30/12.45 - 15.45/19.30  
Genova Sampierdarena • via Daste, 68A  
Tel. 010 464568

Le nostre antiche tradizioni

## Pandolce genovese, ovvero "o pandôçe zenéize"

Le tradizioni vorrebbe continuità e ripetitività di azioni; invece il mondo è un continuo evolvere se non addirittura stravolgere. Ovvio che occorre mediare: non irrigidirsi nelle usanze ma anche non abbandonare tutto al nulla. Ma, un limite lo poniamo, specie in questa epoca di strombazzature mediatiche e di globalizzazione, che fanno perdere la voglia del nostro per andare a cercare l'esotico. Ribadiamo che, quello genovese si chiama pandolce; panettone o pandoro sono parole forestate (prevalentemente lombardovenete).

Nicolò Bacigalupo, del pranzo di Natale (in genovese, il Natale si chiama Dênà, contrazione da 'della nascita'), scrisse nel 1901 - e rifacendosi ai costumi dei nonni dei nonni: «...il dolce è ad libitum... (ovvero) secondo i gusti; (ma) la regola esplicita, formale, vuole il caratteristico pandolce di Natale, di forme mastodontiche perché soddisfi l'occhio, con il ramo d'alloro piantato sulla sommità. A questo punto non si deroga, e il capo famiglia, per sacro ed inviolabile suo privilegio, prende l'arma del sacrificio, e subito si mette

a farne tante fette, con tutta serietà. Pandolce dunque...». Ma qualcun altro fa fare il primo 'colpo di coltello' (magari guidato da mano esperta... o al limite togliere l'alloro) al giovincello di famiglia, per simboleggiare il ripetersi nel futuro. E via così!

E la ricetta vuole: 1 kg. di farina; 250 gr. di burro; ½ bicchiere di marsala secco; 50 gr. di acqua di fiori d'arancio; 300 gr. di zucchero; 50 gr. di semi di finocchio; 100 gr. di pinoli (di Pisa...); 400 gr. di uvetta (zebibbo); 50 gr. di cedro candito; latte tiepido quanto basta per sciogliere 50 gr. di lievito di birra e tenere umido l'insieme per lavorarlo. Dopo aver impastato bene il tutto, 'dimenandolo' ben bene (una oretta), dargli forma, posarlo in un tegame adatto spolverandolo di farina, ed infine fasciarlo - per tenerlo due orette a lievitare in posto tiepido - incidere la sommità con tre tagli a triangolo e metterlo a cuocere per circa un'ora ad almeno 250 °C.

Il moderno concede il lievito in bustine al posto dell'antica crescenza: esso permette far prima, non occorrendo la lievitazione; alcuni mettono un pizzico

di sale; altri due uova per un chilo di farina; l'acqua d'arancio fatta in casa con scorza a bollire e rum. E poiché in porto arrivavano spezie a non finire (l'uvetta detta zebibbo proveniva dalla Calabria o da Pantelleria; ma quella sultanina addirittura da Smirne o da Corinto) così che varianti, erano concesse alla fantasia ma anche a quello che arrivava; ma il classico è classico, anche nel pandolce.

Di quelli venduti già fatti, attenti, specie quando costano poco..., alle sofisticazioni ed ingredienti fasulli (margarine al posto del burro; zucca candita al posto del cedro; uvetta con semi al posto di quella di Corinto o di Smirne senza semi; pinoli cinesi senza gusto; moscato col bastone; sostanze grasse non naturali, al fine di mantenerne la morbidezza anche dopo mesi). Anche qui, la fantasia di certi pasticciere non ha confine, se non che tutto fa iperimpegnare il fegato, il quale - ricordatelo ai sindacati - ferie e feste natalizie non ne fa: lavora sempre.

E.B.

Laurea con 110 e lode

## Brava Marta!



La nostra giovanissima collaboratrice Marta Gadducci, lo scorso 13 gennaio, si è brillantemente laureata in Teorie e Tecniche della Mediazione Interlinguistica, con una tesi dedicata al libro "Rosa e le streghe di Venezia" di Helke Rosenboom. Chi ha assistito alla discussione ha detto che Marta è stata bravissima anche se soltanto lei e i suoi professori capivano qualcosa, visto che l'esposizione è stata tutta in russo e tedesco. C'è comunque da fidarsi vista la votazione: 110 con lode. A Marta, che nella foto vediamo con il papà Renzo, la mamma Sonia e la sorella Sara, vanno le felicitazioni e i complimenti di tutta la redazione del Gazzettino.

## Un parcheggio pericoloso



Di solito si sente parlare di strade pericolose, di curve, di strettoie o situazioni simili che coinvolgono la pubblica incolumità, ma quella del "parcheggio pericoloso", forse, non l'avevate ancora sentita, ed ecco qui che ve la racconto. In via Degola esiste da diversi anni il supermercato di una importante catena ligure della grande distribuzione. Data la conformazione della città di Genova, e di San Pier d'Arena in particolare,

un bel parcheggio clienti come quello che si apre davanti a quel punto vendita può essere considerato una vera mosca bianca, e questo spiega la considerevole affluenza di clienti. Tutto benissimo, ma... da qualche tempo è stato aperto l'accesso da via Dondero al parcheggio stesso, per facilitare i clienti che provengono dalla zona di via Avio, via Molteni, ecc. Si passa sotto la ferrovia ed in un attimo si è davanti al supermercato, ed ecco qui che i soliti furbetti hanno capito che tale passaggio rappresenta una scorciatoia per andare verso ponente se il semaforo in fondo a via Dondero (su via Pacinotti) è rosso. Capita quindi molto frequentemente che moto ed auto entrino velocemente nel parcheggio come per andare a comprare, mentre in realtà tirano diritto, e con prepotenza per "bruciare i concorrenti" che si sono messi correttamente in coda al semaforo. Dall'uscita su via Degola, in un secondo, sono alla rotonda e da lì proseguono verso Cornigliano decisamente soddisfatti, beati loro. Piccolo particolare: nel parcheggio ci sono continuamente persone che vanno e vengono con carrelli pieni e vuoti, anziani che fanno (magari con lentezza) le loro manovre con l'auto o passano a piedi, nonché bambini che i genitori non tengono per mano ritenendoli al sicuro in un parcheggio privato. Mi è già capitato più volte di essere sfiorato da moto che fanno questa manovra da sconsiderati e di vederne altri con auto che fanno la stessa cosa, in barba a qualsiasi regola di buon senso. Dato che siamo in ambito privato, credo che la Polizia Municipale non possa intervenire per sanzionare i furbetti, e quindi la soluzione del problema è delegata alla direzione della catena, sperando che ciò avvenga prima di un incidente e non dopo. Forse si può risolvere il tutto con i dissuasori di velocità posti sul terreno sotto il voltino di accesso da via Dondero, oppure creando altri ostacoli artificiali, ma il problema va risolto con urgenza.

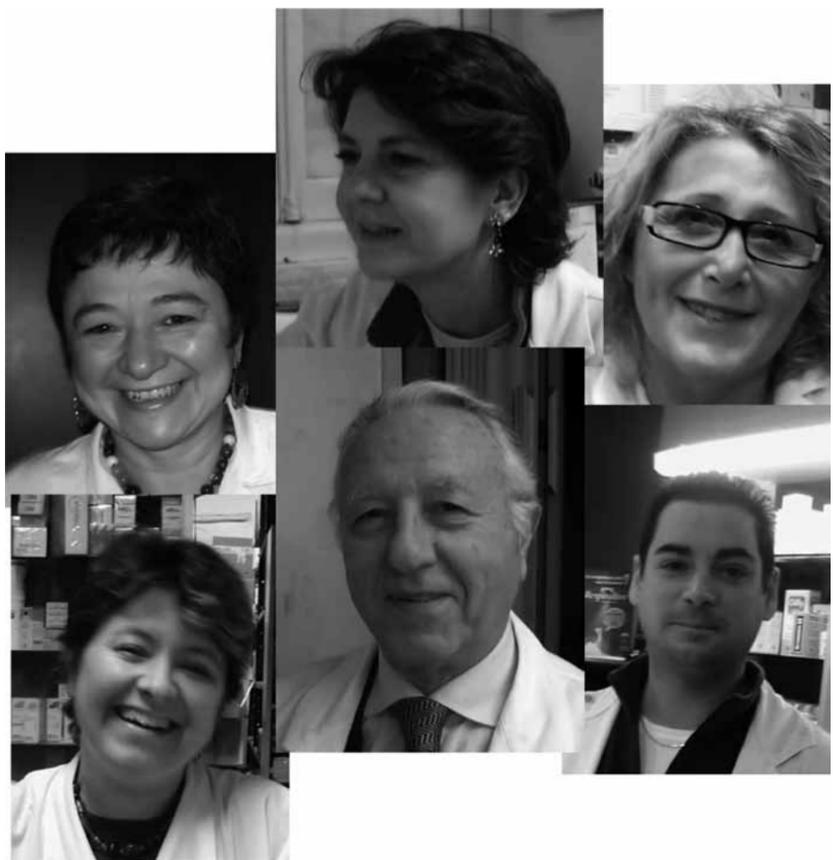
Pietro Pero

## FARMACIA POPOLARE SOCIALE

dott. Giulio Prato

Via Carzino 24r - tel/fax 0106459005

*A Sampierdarena,  
da quarant'anni insieme a voi*

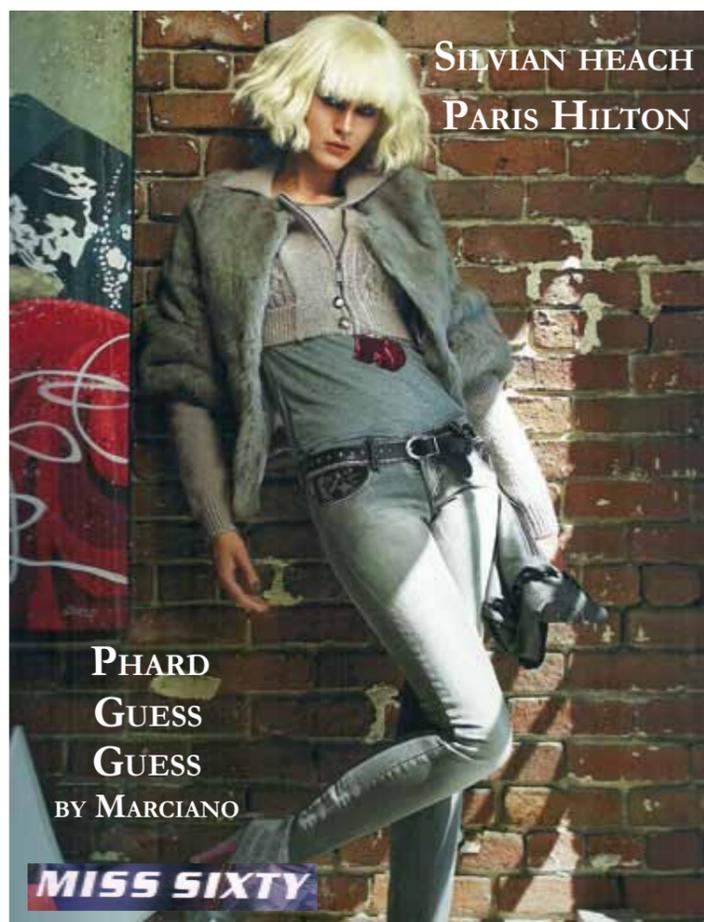


## AUGURI di BUONE FESTE

**Società S.O.M.S. - A.R.C.I.**  
**FRATELLANZA AMICIZIA**

*Augura Buone Feste ai Soci  
ed a tutti i frequentatori*

16151 GENOVA - Salita G.B. Millelire, 2  
Tel. 010/41.15.69

**fotorena**via cantore 120 r genova sampierdarena  
www.fotorena.com**Stampa foto digitali  
Ingradimenti - Pannelli - Stampa su tela  
Servizi fotografici**Abbigliamento  
**NICOLE**  
GENOVA**NICOLE**Via Sestri, 86 r  
Via Cantore, 116 r.  
Via Cantore 230 r.  
Corso B. Aires, 89 r.  
Piazza Petrella, 22 r.  
Piazza Livraghi, 2 rTel. 010.653.16.26  
Tel. 010.46.51.83  
Tel. 010.640.09.25  
Tel. 010.31.15.67  
Tel. 010.644.23.56  
Tel. 010.745.35.02**MOTOR HOUSE**

**OFFICA Montanari**  
Via A. Cantore 255r - Tel/Tax 010.645.19.58  
Sampierdarena (Go)

**Dal 1954 ci prendiamo cura dei vostri occhi!**

**Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo**

**In onore degli antichi mestieri**

## Terra genuense: corporazione delle arti ceramiche genovesi

Volete un'idea originale per un regalo natalizio davvero speciale? Ci permettiamo di consigliarvi la ceramica in tutte le sue forme creative: da quella tradizionale alla ceramica raku che prende forma in piastrelle, vasi, oggetti di decoro ma anche monili, cornici, lampadari. Tutto creato rigorosamente a mano: è questo il denominatore comune che lega dodici ceramisti che hanno costituito, circa sei anni fa, un'associazione, o meglio - in onore degli antichi mestieri - una corporazione delle arti ceramiche genovesi, Terra genuense. Alessandra Ferrando, Daniela Bennati e Massimo Zambiasi (arteterra), Beatrice Giannoni, Agnese Storace, Anna Martini, Renzo Puppo, Rosa Isabel Bruzzese, Laura Senili (l'aria del mare), Giuliana Poggi, Brunella Ratto, Cristina De Martino e Laura Jula: tutti ceramisti, dislocati su Genova, da Pontedecimo a Cogoleto, con prevalenza nel centro storico cittadino, capaci di dare forma alla materia prima con espressività tutte diverse. C'è chi si occupa prevalentemente del raku, chi della ceramica tradizionale, chi della scultura, chi della maiolica. Ognuno indipendente, tutti uniti per dar voce ad un'arte, quella della ceramica che fatica a farsi sentire in una città come Genova che non sempre pare accorgersi del tesoro custodito tra i caruggi stretti del suo centro storico. Così Terra genuense ha cercato, in questi anni, di aprirsi alla città, sponsorizzando eventi come il Festival annuale della maiolica, regalando alla chiesa di San Giorgio un presepe interamente creato a mano, partecipando ad eventi, fiere e promuovendo manifestazioni in piazza, con la cottura del raku tra la gente.

«Siamo nati - spiega la presidente di Terra genuense Alessandra Ferrando, titolare di Ars Habitat, splendido laboratorio in via San Luca - con l'idea di unire le forze. Non sempre la risposta della città è stata adeguata ai nostri sforzi ma la nostra intenzione è quella di andare avanti nel progetto, nella consapevolezza di essere portatori di una vera e propria filosofia, quella dell'artigianato, che oggi, in un'era seriale e imprenditoriale, deve essere protetta e custodita».

I più gradiscono e si stupiscono di quali meraviglie possano nascere dall'uso sapiente della materia grezza; anche per questo motivo Terra genuense si è dedicata alla didattica: alcuni fra i ceramisti dell'associazione organizzano corsi ristretti che hanno come finalità insegnare sì le tecniche ma anche consentire a chiunque, anche a chi pensa di non possedere il dono della manualità, di esprimere la propria creatività, senza seguire modelli che non siano quelli della propria fantasia. «La ceramica raku - conclude Daniela Bennati, scenografa della Scala di Milano che ha deciso, cinque anni fa,



di cambiare vita e dedicarsi, insieme al marito Massimo, alla ceramica come forma di espressione artistica, aprendo un laboratorio,arteterra, in piazza Pinelli, nel cuore dei caruggi - nasce da una filosofia di pensiero non consumistico: essa non ha finalità di utilizzo ma di puro piacere e di vera bellezza. Deriva da una tecnica giapponese del XVI secolo che esalta, in sintonia con lo spirito zen, l'armonia presente nelle piccole cose e la bellezza nella semplicità e naturalezza delle forme; ha come punto di partenza la manipolazione della materia grezza: per questo motivo ogni pezzo, pur creato

con un'uniformità di tecnica, è un pezzo unico.

Arteterra è concepito non tanto come negozio dove comprare oggettistica ma prima di tutto come laboratorio ove si può interagire, partecipando ai nostri corsi perché lavorare con le mani libera la mente.

D'altronde Raku significa gioire il giorno e chi crea con noi riceve gioia e sorpresa di vedere cosa nasce dall'interazione delle proprie mani, con gli elementi della natura, l'acqua, il fuoco, il vento».

Roberta Barbarera

## White Christmas

Nel cantare le tante canzoni natalizie, i più vecchi d'età non possono non ricordare Bing Crosby cantare White Christmas. White, che vuol dire bianco, subito ci fa riferimento alla neve ed alla suggestione del Natale in montagna, nel silenzio meditativo, nel simbolo del pulito che ha coperto tutti gli sterpi e rovi, con ovvio riferimento all'animo ed ai sentimenti.

Quindi, è il bianco il vero colore del Natale; bianco è il sentimento dei buoni; la coscienza degli onesti; la luce del sole che ci fa vedere; la prima bandiera della resa e non belligeranza; la testa canuta dei nonni, rappresentanti della saggezza e delle tradizioni; ...il camice dei medici (esiste il lupo, che si mette il mantello di Cappuccetto rosso per ingannare la nonna! ma il simbolo dell'ideale altruistico è quello). Mille altri significati ha il bianco, non descritti perché non attinenti.

Le corte giornate invernali ci portano a stare di più in casa, dove ognuno cerca di ricreare con i migliori tocchi che la fantasia gli dona, la magia stessa di quel giorno. Così, se fuori di bianco c'è la neve, in casa questo colore può essere riproposto con gli addobbi: da quelli dell'albero, alla tovaglia, dalle candele ai fiori.

A proposito di fiori, basta andare dal rivenditore di fiducia e farsi consigliare - anche per regalo - tra i tanti che, ormai cresciuti in serre, non sono neanche di stagione: dalle stelle di Natale ai ciclamini, dai crisantemi alle ortensie, dalle margherite alle azalee, dalle rose a ... andate a vedere.

Il bianco sta bene col verde, quello intenso delle piante sempreverdi come l'elaboro (con fiori bianchi; simbolo di resistenza); il vischio (tradizionale baciarsi sotto un rametto: essendo pianta 'appiccicaticcia e avvinghiante', è simbolo di comportamento che, in amore, è stuzzicante e non guasta); l'agrifoglio (tradizionale fin dai tempi dei romani, quale pianta augurale capace con le punte di tenere lontano i malefici).

E sul bianco, oltre il verde spicca il rosso, quello dell'abito di Babbo Natale; ma allora si esce dal tema.

Ez. Ba.

## GARAGE CASABIANCA

NEL CENTRO STORICO DI SAMPIERDARENA  
ABBONAMENTI MENSILI, ANNUALI E PARCHEGGIO AD ORE

### Auguri di Buone Feste

Vico Stretto S. Antonio, 10  
(angolo Via Buranello)GE - SAMPIERDARENA  
tel. 010.41.36.61

A trentun'anni dal terribile massacro

## Commemorati i carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa



Sono ormai familiari, per la nostra delegazione, i nomi dei carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa trucidati dalle B.R. il 21 novembre 1979 in via G.B. Monti. Alla loro memoria sono anche state dedicate due vie nella zona collinare, ma per i Carabinieri della caserma di corso Martinetti e dell'Associazione Nazionale Carabinieri essi sono e rimangono due caduti da onorare degnamente.

Come ogni anno dunque, a partire da quel tragico 1979, si è svolta la commemorazione nel punto esatto in cui furono uccisi. Con grande soddisfazione si è potuto constatare come la partecipazione sia stata grande e sentita, non solo da parte di parenti e colleghi in servizio o in congedo, ma

soprattutto da parte di molti altri cittadini ed istituzioni. Sono intervenuti, come autorità militari, il colonnello Marco Azzaro, comandante provinciale dei Carabinieri di Genova, il comandante della Compagnia di San Pier d'Arena, capitano Corda, assieme a molti carabinieri in servizio che hanno reso gli onori e deposto una corona di alloro. Nutrita la rappresentanza della sezione A.N.C. di San Pier d'Arena, intitolata proprio a Mario Tosa, e guidata dal suo presidente, il luogotenente Messina. Era presente la delegazione dell'A.N.P.I. con bandiera, guidata da Caterina Grisanzio, ed una delegazione con bandiera della Croce d'Oro. La vedova del maresciallo Battaglini ha confidato al nostro direttore Dino

Frambati nel corso di una intervista, di essere molto riconoscente per questi momenti di ricordo che attutiscono il dolore di vedere come i colpevoli di molti di tali misfatti siano già in libertà. Ha esternato tutta la sua gratitudine all'Arma per la vicinanza ed il sostegno ricevuti dopo l'uccisione del marito, ma conserva ancora tutto il peso dell'accaduto e del trauma, avendo dovuto portare avanti la famiglia nonostante tutto e sostanzialmente da sola. Noi del Gazzettino non dimentichiamo mai questo anniversario, come altri di rilievo, in quanto convinti che la memoria del passato non debba subire cancellazioni arbitrarie o revisioni di comodo. Anche la presenza assidua dell'A.N.P.I. a queste commemorazioni è un segno molto chiaro per tutti: il terrorismo, la violenza, da qualsiasi parte provenga è un cancro da estirpare e la condizione per riconoscerla come tale è quella di non cancellare la memoria di chi ha dato la vita per gli altri. Al termine della commemorazione il colonnello Azzaro, con il capitano Corda ed il maresciallo Vignola comandante della Stazione, si è recato in visita alla Sezione A.N.C. di San Pier d'Arena in via della Cella dove, nel corso di una breve cerimonia ha consegnato, insieme al presidente Messina gli attestati di fedeltà della Presidenza Nazionale, ad una decina di soci che erano stati segnalati per aver maturato i venticinque anni di iscrizione al sodalizio.

Pietro Pero

### Bucalo - la Casa del Bambù

- MOBILI IN BAMBU' nostra produzione anche su misura
- MOBILI ETNICI E CASALINGHI IN LEGNO
- OGGETTISTICA • ARTICOLI NATALIZI per tutti gli usi
- VASTO ASSORT. CESTERIA per vari usi
- SI RIMPAGLIANO SEDIE DI QUALSIASI TIPO

Via Sampierdarena, 247 r.  
16149 - Genova

Tel./Fax 010.412037

Cell. 339.7559361

www.lacasadelbambu.tk - e-mail: lacasadelbambu@yahoo.it

di fronte al Comune  
dietro al Teatro Modena



Nuovo punto vendita

Piazza Palermo 52 r (angolo piazza Scio)

tel. 3454431441

Auguri di Buone Feste



www.archivolto.it

PRODUZIONE  
Teatro dell'Archivolto  
Fondazione

Lo spettacolo  
si svolge nella platea  
del Teatro Gustavo Modena.  
I posti sono limitati.

dal 13 al 29 gennaio 2011  
ore 21 (16, 17, 22, 23 riposo)  
prima assoluta

## Dedicato a Pier Paolo Pasolini

drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**  
coreografie **Giovanni Di Cicco**

con Riccardo Maranzana, Fabrizio Matteini, Simona Guarino,  
Rosanna Naddeo Luca Alberti, Filippo Bandiera,  
Matteo Bologna, Massimo Cerruti, Eleonora Chiochini,  
Erika Melli, Francesca Zaccaria

scene e costumi **Guido Fiorato**  
musiche **Paolo Silvestri**  
luci **Aldo Mantovani**

assistente alle scene Lorenza Gioberti  
assistente ai costumi Neva Viale

Teatro Gustavo Modena / Sala Mercato  
piazza Modena 3 Genova  
info 010 6592 220 biglietteria 010 412 135

inizio spettacoli ore 21 | biglietti da 20 a 16 euro | studenti con meno di 26 anni 7,50 euro



I racconti di alcune studentesse sampierdarenesi

## Albania, Perù, Ecuador, Uruguay: il Natale nel mondo



Gezuar Krishlindjet, Feliz Navidad a tutti! Non siamo impazziti, ci siamo solo fatti raccontare qualche curiosità su come si festeggia il Natale in altri paesi del mondo, a partire dalla formula di auguri. Alcune studentesse sampierdarenesi ci hanno spiegato volentieri come si trascorrono le festività natalizie nei loro paesi d'origine, tra parenti, regali e abbuffate: insomma, come in Italia. In Albania, ad esempio, si coglie l'occasione per visitare i parenti e ci si scambiano i regali; il pranzo è a base di carne e il dolce tipico, fatto di pastafoglia con uova, burro, zucchero e noci si chiama bakllava. Più particolare il Natale in Sudamerica, dove, ovviamente, a dicembre è estate: sicuramente tutta un'altra atmosfera, come ci ha raccontato Luisa.

"Il Natale è una festa molto importante in quasi tutto il mondo, e anche nel mio paese, l'Ecuador. Ho notato una cosa strana appena arrivata in Italia: qui tutti vedono il Natale con la neve, cappotti e tanti vestiti pesanti, invece nel mio paese non è così perché c'è un clima completamente diverso, cioè quando qui fa freddo in Ecuador fa caldo. Tutto questo mi porta a dire che

per me il Natale è una bellissima festa estiva. Si festeggia con un grande albero molto addobbato e pieno di regali, come vestiti, magliette a maniche corte e indumenti molto estivi. Poi viene la grande cena di mezzanotte, di solito si mangia tacchino al forno con ripieno; il ripieno è molto buono, in particolare quello che fa mio nonno. Molte persone non mangiano il tacchino ma lo sostituiscono con delle cosce di maiale al forno, ma l'unica cosa che non deve mancare è il ripieno; di contorno facciamo le patate e, se qualcuno la volesse, un'insalata. Dopo mangiamo il dolce: torte, panettone, biscotti. Sembrerebbe tanto cibo, ma in realtà è poco perché si mangia tutti insieme: nonni, genitori, zii, cugini, in pratica tutta la famiglia. Dopo cena si scambiano i regali e poi si fa una minifesta nella quale ci si diverte moltissimo".

Non molto differente la celebrazione del Natale in Perù, come racconta Daisy. "Il Natale in Perù è una delle feste più importanti. La gente si impegna molto a decorare le proprie case e i loro alberi, ma anche le piazzette vengono addobbate ed in ogni posto si può trovare da mangiare e i Babbo Natale che cantano e regalano cioccolatini. Il Natale si festeggia in famiglia: tutto inizia verso le otto di sera, quando ci mettiamo a tavola e mangiamo, di solito si mangia il tacchino con il riso e l'insalata russa o dei piatti a base di pesce, e per dolce la torta o della frutta secca. Dopo si fanno dei giochi e ad una certa ora si mangia il panettone con la cioccolata calda anche se li

non fa tanto freddo; e a mezzanotte ci riuniamo tutti in salotto e apriamo i regali. Il capodanno a differenza del Natale è una festa mondana: si esce con gli amici e si va in spiaggia a fare il bagno di sera, dove si organizzano delle feste accompagnate dai fuochi d'artificio. Si fa una specie di bambolotto di paglia che assomiglia a uno spaventapasseri che chiamiamo 'el muneco viejo' che, a mezzanotte viene bruciato: questo rappresenta che l'anno vecchio è andato e che è arrivato il nuovo".

Sempre per restare in America Latina, ci siamo fatti raccontare da Matilde come si passa il Natale nel suo paese d'origine, l'Uruguay.

"Il Natale in Uruguay è una festa molto importante che solitamente si passa in famiglia. I festeggiamenti iniziano alla sera della vigilia e vanno avanti fino a mezzanotte quando di solito ci scambiamo i regali che sono molto vari; i più piccini li mettono a dormire verso le 22,00-23,00 e li svegliano a mezzanotte per dare i regali che porta Papà Noel. Per quanto riguarda la gastronomia, di solito si mangiano cibi molto simili a quelli mangiati qui, come i piatti a base di pesce, i torroni, pandolci, pandori, frutta secca; però si mangia anche il gelato in quanto fa molto caldo perché là è estate (di solito ci sono 20-25°)".

Insomma, che si indossino i moon boot o il costume da bagno, il Natale resta sempre una bella festa da passare in famiglia. In tutto il mondo.

S.G.

Palcoscenici della lirica

## L'ultima regina

Settantaquattro opere, questa la ricca produzione di Gaetano Donizetti, tra queste un profluvio di donne e regine di ogni epoca e paese: donne per la maggior parte infelici, come è costume nel melodramma. "Maria Stuarda", tratta dall'omonimo dramma di Friedrich Schiller, non fa eccezione, rifacendosi alle vicende di due regine, entrambe vittime di intrighi personali e politici: Maria Stuarda, cattolica, regina di Scozia ed Elisabetta I, protestante, regina d'Inghilterra, che combatterono una lotta senza esclusione di colpi, facendo appello ora ai sentimenti, ora al diritto, ora alla coscienza, ora al potere. Nello splendido affresco musicale del bergamasco, le due donne vivono le loro passioni, i dubbi, le speranze e la disperazione con assoluta autenticità mettendo a nudo tutta la loro sofferenza. La stesura del libretto venne affidata al diciassettenne Giuseppe Bardari, che utilizzò parole talmente spinte da risultare inconcepibili per un testo ottocentesco: "Figlia impura di Bolena, parli Tu di disonore? Meretrice, indegna e oscena, in Te cada il mio rossore. Profanato è il soglio inglese, vil bastarda, dal tuo piè". Al Teatro Comunale di Modena, siamo stati testimoni di una pregevolissima rappresentazione di questo prezioso, quanto raro gioiello donizettiano. In un allestimento proveniente dall'Opéra Royal de Wallonie di Liegi, con una coproduzione tra i Teatri di Modena e Piacenza, certamente d'effetto le scene a cura di Italo Grassi, caratterizzate da un'incombente grata a testimonianza della diversa prigionia alla quale sono condannate le due sovrane, nel contesto di una essenziale ed intelligente regia di Francesco Esposito, autore inoltre dei bellissimi costumi. Ed in mezzo alle due regine della vicenda, si ergeva una terza: Mariella Devia, autentica ultima regina del belcanto, splendida interprete nel ruolo della protagonista, osannata meritatamente da un teatro in delirio. All'inossidabile soprano imperiese un sentito grazie per le emozioni che dispensa ogni qualvolta si ha la fortuna di ascoltarla. Accanto all'ultima regina, una valida compagnia di canto: Nidia Palacios, una credibilissima Elisabetta, il giovane tenore turco Bulent Bezduz (chiamato all'ultimo minuto a sostituire Adriano Graziani, vincendo l'emozione, delineava un dignitoso Leicester), Ugo Gagliardo (Talbot), Gezim Myshketa (Cecil) e Caterina Di Tonno (Anna). Buona la prova dell'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, diretta da Antonino Fogliani, abilissimo nel coniugare atmosfere romantiche e struggenti a momenti vibrantissimi. In tale positivo contesto, pienamente all'altezza il Coro del Teatro Municipale di Piacenza.

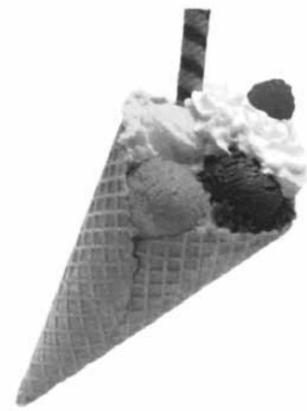


Gianni Bartalini

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente.  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. GE - San Pier d'Arena

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno

L'ultima intervista

**Lionello Ferrando: il combattente**

Non se n'era mai andato dal suo ospedale. Neanche dopo il 30 giugno 2008, data fatidica della fine del suo ormai storico mandato di direttore generale dell'ex azienda ospedaliera Villa Scassi. Lionello Ferrando, decano dei manager pubblici liguri, moralizzatore della cosa pubblica, rifondatore dell'ospedale di San Pier d'Arena (in poco tempo lo aveva elevato dallo sfacelo all'olimpico degli ospedali più efficienti d'Italia), economista attento al rigore dei conti, ha incredibilmente mantenuto il suo ufficio di corso Scassi ben oltre la fine del suo mandato: per altri due anni e mezzo. In precedenza per dieci anni, dal 1998 al 2008, aveva diretto l'ospedale Scassi come un'azienda pubblica modello, imprimendogli una costante spinta evolutiva. Poi, per effetto del piano regionale di razionalizzazione della rete ospedaliera, da quel 30 giugno

la Villa Scassi fu accorpato all'Asl 3. Ma Ferrando non restò disoccupato neanche per un giorno. La Regione non poteva fare a meno della sua esperienza. Sarebbe stato un delitto mandarlo in pensione o spostarlo da San Pier d'Arena, luogo delle sue radici affettive: vi aveva a lungo abitato in gioventù (era nato a Oderzo, in provincia di Treviso nel 1937, ma la sua famiglia era di Genova). Nell'estate del 2008 la Regione aveva proposto all'intramontabile Lionello Ferrando di dirigere la neo-costituita Centrale regionale degli Acquisti (Cra). A settembre avevo avuto modo di incontrarlo nel suo mitico ufficio. L'idea era di prendere appunti per un'intervista, da perfezionare con un secondo colloquio. Che purtroppo resterà nel mondo dei desideri. Le fotografie scattate in quell'occasione, le ultime che ritraggono Ferrando al suo posto

di lavoro, dimostrano più di qualunque discorso come fosse sereno e ancora nel pieno delle forze, nonostante le polemiche in corso sulla paventata intenzione della Regione di chiudere o trasformare la Cra da lui diretta. I temi del colloquio sono stati tanti. Anzitutto l'esperienza di Ferrando come Amministratore Straordinario al San Martino nel 1991-1993, l'incarico che lo aveva portato alla ribalta delle cronache cittadine come un antesignano della società civile impegnata contro la corruzione e gli sperperi di danaro pubblico nella stagione di Tangentopoli. Con il suo rigore nelle gare di appalto ottenne già allora forti risparmi "ma anche forti resistenze da parte di quegli ambienti che preferivano gli affari più o meno leciti alla trasparenza e alla libera concorrenza". Dopo l'esperienza di manager al San Martino, per alcuni anni si dedicò all'impegno politico. Abbandonato il Psi, fu eletto consigliere comunale nelle file del Pds. Ma non fu mai uomo di parte: "Un buon politico deve mantenersi indipendente, anche nei confronti del proprio partito". La sua battaglia più riuscita: la rinascita a nuova vita dell'ospedale di San Pier d'Arena come azienda ospedaliera Villa Scassi. "La situazione del 1998 era davvero difficile. Ma con pazienza e determinazione, affrontando e risolvendo un problema alla volta, qualcosa di buono credo sia stato fatto". Anche nell'ultima avventura gestionale di Ferrando, la Cra, i nodi sono venuti al pettine. "Anche questa volta ho incontrato più di uno scoglio. Il rodaggio della nuova struttura è stato più lungo del previsto perché ha dovuto scontare l'attesa di un più adeguato organico dedicato, ottenuto solo nel 2010. Comunque i risparmi derivanti dalle prime gare unificate (sette milioni di euro solo sulla gara dei pace-makers) ripagano ampiamente gli sforzi fatti. E i costi di gestione della Cra".

La mission aziendale assegnatagli (secondo molti impossibile): costruire da zero una nuova struttura pubblica capace di gestire in modo unificato le gare per la fornitura di beni e servizi per tutti gli enti della sanità ligure. E risparmiare, ma senza comprimere i servizi resi alla popolazione. Una sfida da far tremare i polsi ai manager più esperti. Ma adatta alla filosofia manageriale di Ferrando. L'accettò con il consueto entusiasmo nonostante il male inesorabile che già ne minava la salute. Una duplice battaglia combattuta giorno per giorno con caparbietà. Ha lavorato fino all'ultimo, curato dai medici del Villa Scassi. I suoi medici. L'estrema testimonianza di coerenza di un uomo che credeva nella sanità pubblica che per più di quarant'anni ha amministrato con una continua tensione verso l'eccellenza.

Marco Bonetti

Il ricordo di Mauro Pierri

**Un personaggio scomodo, un grande manager**

Villa Scassi com'era e come è adesso

Mauro Pierri, storico ex direttore sanitario di Villa Scassi da pochi mesi in pensione, era stato scelto in questo ruolo dirigenziale proprio da Lionello Ferrando, di cui è stato, a San Pier d'Arena, il più stretto collaboratore. I due si erano conosciuti negli anni '80 ad un corso di management sulla Sanità alla Bocconi di Milano. Destino ha voluto si rincontrassero all'ospedale di corso Magellano. Pierri ne traccia un ricordo, in esclusiva per il nostro Gazzettino.

Dire che possedesse una personalità fortemente spigolosa è un meschino eufemismo: in effetti aveva un modo di fare e di imporsi talora veramente insopportabile, oltre ogni limite. Nomen omen: Lionello, un vero leone, per buona parte un self made man, addestratosi a vivere nella giungla della pubblica amministrazione, uso alle battaglie più feroci, ai confronti più spigolosi, insofferente delle istituzioni laddove ne intravedeva la debolezza o l'insipienza, se non peggio. Integerrimo servitore dello Stato, spinto da un egocentrismo fuori del comune che gli permetteva di affrontare a testa alta ogni avversità anche personale, dotato di un lucido e lungimirante intuito per le cose di sua competenza, era una vera "testa pensante", che senza mezzi termini individuava il nocciolo di ogni problema e lo trattava come fosse "il" problema, per quanto potesse apparire insignificante. Tutto ciò sempre e comunque a difesa dell'interesse pubblico e quindi del cittadino, contro i più disparati e fuorvianti interessi di

parte. Un leone donchisciottesco, per nulla diplomatico, anzi spesso fonte di grave imbarazzo per le sue "uscite" e le sue frequenti esternazioni. Il più delle volte purtroppo coglieva nel segno, guidato dall'esperienza e da un intuito fuori del comune, proprio dei manager di alta levatura. Era un "personaggio" veramente scomodo, l'antitesi assoluta dello "yes man", figura oggi tristemente molto diffusa. Usciva fuori di testa di fronte alle manifestazioni di incompetenza, di ignavia e di fronte allo spreco di denaro pubblico. Non risparmiava nessuno nelle sue feroci critiche, dal dipendente di posizione più bassa al dirigente di posizione elevata, dai più stretti collaboratori ai massimi vertici anche regionali. Stimato per la sua indiscussa competenza e capacità gestionale, era avversato per le sue "verità" espresse con estrema crudezza, odiato senz'altro dagli incompetenti e dai farabutti. Tutto questo per me era Lionello, un uomo difficile, profondamente onesto, padre affettuoso come testimoniato dai suoi cari, maestro di management "vissuto", serio servitore dello Stato, personalità che oggi è senz'altro considerata "anomala" in uno scenario in cui la normalità pare negletta. Per quanto ormai fuori delle vicende della sanità, anzi volutamente ad esse indifferente, sono più che convinto della necessità di poter contare su personaggi come Lionello. Di lui ne avvertiremo tutti, prepotentemente, la mancanza.

Mauro Pierri

Ci scrivono

**Sulla statua di Garibaldi**

Vorrei proporre al Municipio e al Gazzettino un modo per festeggiare i centocinquanta anni dell'unità d'Italia nel nostro piccolo di delegazione cenerentola. Si tratterebbe di restaurare la statua di Garibaldi che ora giace abbandonata e soffocata dalle auto in piazza del Monastero. Il basamento marmoreo è striato di ossidazioni, mancano delle lettere alla dedica e la statua è fortemente ossidata. Tutte le volte che passo davanti al teatro Carlo Felice di piazza De Ferrari, vedo la statua (in questo caso equestre) di Garibaldi bella lucida forse oleata e il cavallone fiero omaggiato dello stesso trattamento. Tra le delegazioni, molte si permettono un busto o un medaglione ma mi risulta che solo a San Pier d'Arena ci sia una statua di bronzo il materiale eterno per eccellenza, di tale imponenza (eccetto Quarto per motivi ovvii e anch'essa restaurata di recente). Se si potesse trovare una qualche risorsa per risistemare questo povero angolo abbandonato, in cui Garibaldi ben eretto guarda ormai non verso Marsala ma verso il nulla, penso che i residuali italiani del quartiere ringrazierebbero per la delicatezza verso la memoria dell'eroe dei due Mondi.

Giovannbattista Landini

**A.N.P.I.**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA  
Ente Morale D.L. n. 224 del 5 Aprile 1945  
Sezione "Cioncolini-Musso" di Genova - Sampierdarena  
Via Carlo Rota, 15-17 r. - Telefono 010 463125

La sezione ANPI "Cioncolini-Musso" di Via Rota 15 R augura a tutti i cittadini un sereno Natale e ricorda che è cominciato il tesseramento per l'anno 2011. Proseguono i nostri aperitivi antifascisti, per maggiori informazioni si prega di telefonare.

ANPI "Cioncolini-Musso"  
Il Direttivo



**Accumulatori - batterie per auto - moto - nautica - camper**  
**Completa gamma di pile per tutti gli impieghi**  
**Specializzati in batterie per fotocamere e videocamere**

**Piazza Vittorio Veneto 11 r Genova Sampierdarena**  
**tel. 010 6454837 - www.lacarica.net**



## Centro Culturale Nicolò BARABINO

Via A.Cantore 29D/n - Telefono 010.41.99.07

**Augura Buon Natale  
ai Soci ed ai Lettori**



## Impresa Edile F.lli MIGLIORE s.a.s. di MIGLIORE SALVATORE & C.

Lavori edili di ogni genere - Riparazioni  
e manutenzioni interni ed esterni

16149 GE - Sampierdarena - Via Albini, 4 r  
Tel. e Fax 010.41.22.25 - Cell. 333.21.70.855



Serrande Motorizzate - Riparazioni  
Carpenteria in Ferro

**Auguri di Buon Natale**

16151 GE-SAMPIERDARENA  
VIA URBANO RELA, 43 R.  
TEL. 010.645.44.38



## Cartoleria Danila

Articoli ufficio - Tecnici - Gadget  
Riproduzioni - Fotocopie

Via Dottesio, 40 R. 16149 Genova  
Tel. e Fax 010.645.96.98

S.G.C. SAMPIERDARENSE

C.O.N.I. - U.B.L.



**BOCCIODROMO**  
VIA N. DASTE, 5  
TEL. 010.645.94.42  
GENOVA  
SAMPIERDARENA

BOCCIOFILA

*Buon Natale*

# Mango

Gioielleria  
Oreficeria

Tanti auguri di Buone Feste

Quel giorno è nato un bambino

## Natale vuol dire amare

È d'uopo, a Natale, parlare di Amore. Quello con la A maiuscola, che viene dal cuore perché facente parte della personalità di ognuno e perché esprime un forte senso di 'dare'; infatti è sentimento nobile quando è unidirezionale: verso gli altri. Non è un prettamente umano; ma mentre negli animali - salvo rare eccezioni - prevale l'amore minuscolo, nell'uomo - ingranandosi in forma stretta con la ragione e con la volontà - forma una lega molto forte e più inscindibile. Così, l'uomo è capace di Amare in diversa misura e differente classifica: diverso quello verso i figli, da quello verso il/la compagno di vita, i genitori, il prossimo, i parenti; e la ragione serve a distinguerlo da quello con la minuscola, la quale però ormai si proferisce con la semplicità dello svenduto, nei rapporti interpersonali raso terra e 'usa e getta' come purtroppo anche nei matrimoni e reazioni parentali strette. Il Natale, dicevamo, è tipico 'insegnamento' - specie ai bambini - di Amore. Inizia con la preparazione: del presepio. Anche l'albero esprime gioia e desiderio di festa: con colori, abbondanza e doni; ma è un messaggio di bene generico e laico, molto meno personalizzato del presepio che invece vuol essere il simbolo del giorno che si celebra, la rappresentazione scenica che ci invita ad essere tutti attori partecipi nel grande teatro di Betlemme - di quello che avvenne quel giorno: la nascita dell'Amore. Quindi albero e presepio non sono la stessa cosa; al limite si possono fare entrambi, essendo due messaggi che si complementano; ma nell'intimo - specie di un bambino da educare - quest'ultimo è molto di più e di diverso.

L'espressione dell'Amore si rafforza a mezzanotte, con la tradizionale messa ed i canti: nelle chiese stipate come mai - a significato che abbiamo bisogno di ricevere e dare Amore, almeno una volta all'anno - viene espresso dai sacerdoti il significato religioso di quella nascita che corrisponde all'arrivo nel cuore di tutti di questo sentimento che si concretizza nel dare, e quale testimonianza di un nuovo tipo di fede, quella cristiana, basata appunto sull'Amore e che aborrisce qualsiasi tipo di violenza e cattiveria, odio e invidia, infedeltà e insensibilità. Il concetto dei simboli natalizi e dell'Amore, si allarga tradizionalmente con l'uso degli auguri postali, del vischio e dell'agrifoglio (ambedue sempreverde); dei doni: partecipare agli altri il nostro affetto, magari condito con sottigliezze, come - ai bambini - la provenienza da Babbo Natale o Gesù Bambino, come a dire loro che anche 'lassù' gli vogliono bene. Sembra poco, ma per l'autostima di un bimbo, e per insegnargli una umiltà gerarchica, è determinante. Altrettanto simbolo è la letterina, che tale resta per chi tramanda la



tradizione: il messaggio, composto da frasi dettate da altri e con promesse non sempre mantenibili, lascia però nel profondo del bambino una traccia di rispetto e di amore verso i genitori. Il pranzo natalizio, quello che faceva dire "Natale con i tuoi..." è un altro messaggio di Amore: da secoli, solo tutti riuniti con i piedi sotto un tavolo e a stomaco pieno, si dimostra coerenza di intenti e forza di unità (dagli ambasciatori ai milioni di emigrati che tornano e altrettante famiglie che si ritrovano tutti assieme per un giorno almeno, magari per una semplice tombola). Ed a questo livello culinario, il simbolismo si allarga smisuratamente, dal 'becco' (che anticamente mantenevano in

casa - in genere sotto il lavello - per la preparazione dei mostaccioli lunghi in brodo: mangiare leggero in attesa dell'abbuffata 'raviglesca') al pandolce (e sia chiaro: pandolce con rametto di alloro; e non panettone). Ricordiamo che una tradizione-simbolo nasce dall'uso ripetuto: ciascuno in casa sua può avviarne una: basta iniziare col piede giusto. Ma non averne nessuna può significare non Amare abbastanza. Comunque sempre, ricordando che Natale è la nascita di un Bambino, e quindi essi hanno la precedenza ... anche se cinquantenni o più.

Ezio Baglini

## I lettori scrivono al Gazzettino

Ho letto l'articolo, nel numero di novembre, scritto da Carla Gari, che ringrazio perché mi ha riportato indietro di circa sessant'anni. Era un mondo più povero perché uscivamo dalla seconda guerra mondiale, ma eravamo ricchi di quei valori che veramente contano nella vita: rispetto per la famiglia e per gli anziani, attenzione verso i bambini, umanità verso il nostro prossimo, doveri prima dei diritti.

Avevo circa otto anni (nel 1949) e con noi abitava una anziana zia molto religiosa: non si perdeva una novena; tra un rosario e una preghiera nel periodo dei morti accendeva sul suo comò dei lumini davanti a tutte le foto dei nostri defunti, molti per me sconosciuti. La sera, quando passavo davanti alla porta della sua camera, vedevo le luci dei vari ceri che riflettevano sulle pareti creando strane ombre; nell'ingenuità infantile pensavo che ci fosse qualche collegamento con l'aldilà.

Nonostante che il giorno dopo, dei Santi, è considerato la prima festa natalizia e che veniva festeggiato in famiglia con i ravioli e il "becco", mi è rimasto indelebile nella memoria il ricordo di quei ceri e la devozione di quei giorni verso i nostri defunti.

Grazie.

Lina Noris

Laboratorio di Orologeria  
Riparazioni di Argenteria  
Riparazioni di Oreficeria

Ge - San Pier d'Arena  
Via Giovannetti, 37 r  
Tel. 010 419312



A San Pier d'Arena: cultura, spettacolo, sport ed escursioni

## Un'Associazione d'alto livello "Il Cannello del Cinabro"

Il Cinabro è un minerale di colore rosso da cui si ricava il mercurio; tra l'altro, nel taoismo, era utilizzato per conferire longevità e per ricercare l'immortalità.

Beh, adesso è a San Pier d'Arena, e ahimè, anche se l'immortalità non la potremo trovare, probabilmente la longevità sì.

Mi riferisco al locale, molto raffinato, "Il Cannello del Cinabro" situato nella nostra delegazione, vicino al teatro Modena, in piazza Monastero 1, dove, veramente, si trova del divertimento assai diversificato: sport, escursioni in motocicletta, "passeggiate" in ciaspole, incontri con la musica e la lettura e - da ottobre - il cabaret.

Entro, osservo l'arredo e percepisco l'atmosfera. C'è un'aria particolarmente rilassante, forse sprigionata dai mobili e dagli oggetti ricercati che lo compongono; cattura la mia attenzione un cigno in legno, mi dicono "è l'emblema degli antichi liguri e ci piace rappresentarlo qui" e aggiungono "l'ambiente è stato creato con la collaborazione dei soci, con il lavoro di

ognuno". Si perché il locale è un'associazione culturale (Acli), il cui ingresso è riservato solo agli iscritti ma è facile diventarlo: tramite la cinabro - tessera e ad un costo davvero modesto; con dieci euro all'anno, infatti, si diventa soci simpatizzanti.

Attualmente gli iscritti sono 180, davvero in molti: si possono così ritrovare in un ambiente amichevole dove poter condividere interessi anche particolari. Infatti, all'interno si svolgono pure tornei: c'è uno spazio per giocare a freccette - sport riconosciuto a livello internazionale -. La scorsa primavera una squadra "cinabrina" ha partecipato ad un torneo di calcio a Leivi: buon risultato, secondi classificati. Si organizzano altresì vacanze e gite: escursioni motociclistiche ludico-culturali o giornate e weekend in ciaspole...

Terminerà il prossimo 11 marzo la rassegna di cabaret "Se non ridi ti cancello" che ha già visto Carlo Cicala, Roby Carletta, Andrea Di Marco; ancora in programma Marco Arena, Rino Giannini e Marco Rinaldi. A giugno ritorneranno e, tutti assieme, daranno

vita ad uno spettacolo di beneficenza. Insomma, si percepisce la volontà di fare, c'è entusiasmo; mi dicono "Siamo qui da un anno e desideriamo essere un punto di riferimento e di aggregazione per il quartiere". E ciò si avverte, "Il Cannello del Cinabro" offre, senza dubbio, un vasto programma di qualità. Ah, dimenticavo, hanno ventisette tipi di birra... un motivo in più per farci un pensiero...

Laura Traverso

### Info

"Il Cannello del Cinabro" è in piazza Monastero 1 a San Pier d'Arena. Per informazioni, su un'eventuale cinabro-tessera, telefonare allo 010 6442695.

Genovesi anche a Natale!

## Cruci-puzzle natalizio

Quando si avvicina la fiesta, cominciano i tanto attesi preparativi. La casa si riempie di decori e un calendario dell'avvento ricco di leccornie non può certo mancare! Le cucine dei buoni genovesi odorano di pandolce e i più piccoli rubano dalle madie pinoli, uvetta, canditi. L'otto dicembre si allestisce il presepe, ormai tradizionalmente accompagnato dall'albero. Nelle scatole natalizie ci sono palline di ogni tipo, ereditate magari dai nonni, che fanno pensare ai Natali passati e a cui inevitabilmente ci si affeziona. I bambini imparano a scuola un canto, che parla di magi, cometa e mangiatoia e preparano doni per i genitori: il disegno di una renna, Babbo Natale e la sua slitta, una candela pitturata. Finalmente è la vigilia! La tavola è imbandita, un bell'agrifoglio come centrotavola, lo spumante in fresco per brindare. In attesa della mesa si gioca a tombola con gli spiccioli accumulati. Si bisticcia e si mugugna sui prezzi delle cartelle: genovesi anche a Natale!

Marta Gadducci

A	E	G	M	A	G	I	T	R	A	A	B	N	A
F	O	L	G	G	I	L	S	L	I	T	T	A	N
G	R	O	T	R	U	P	O	R	T	H	G	I	N
H	R	G	Y	I	B	B	S	L	E	R	G	N	E
L	F	U	R	F	M	M	E	S	T	F	O	P	R
C	V	J	E	O	N	G	O	U	B	G	T	R	A
A	B	M	T	G	T	T	L	P	R	E	P	E	F
N	N	N	O	L	W	T	G	P	I	I	C	S	N
D	A	D	M	I	E	F	A	N	N	D	R	E	O
I	C	A	B	O	H	H	Y	U	D	F	V	P	D
T	A	V	O	L	A	T	A	T	A	G	H	E	F
I	N	R	L	G	O	V	E	T	R	G	B	A	C
U	D	P	A	N	D	O	L	C	E	P	E	D	A
F	E	S	T	A	U	M	M	T	L	T	T	E	N
S	L	U	M	A	N	G	U	L	N	E	T	C	T
P	A	V	V	E	N	T	O	A	M	P	N	O	O
U	A	E	I	T	E	R	M	F	C	E	Z	R	H
M	C	T	S	S	T	U	A	D	V	F	S	I	I
H	C	T	C	D	P	A	L	B	E	R	O	S	P
J	H	A	N	S	R	T	L	C	O	M	E	T	A

Cercare nel puzzle le parole sottolineate e in corsivo nel racconto

### Note legali

## Sui dispositivi elettronici di rilevamento di infrazioni al Codice della Strada e sull'obbligo di informazione

A cura dell'avvocato Laura Buffa

L'art. 97 della Costituzione sancisce i principi ispiratori di correttezza e trasparenza ai quali deve uniformarsi l'attività della Pubblica Amministrazione. Si legge: "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione".

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge".

In tema di sanzioni amministrative vige un obbligo di informazione in materia di utilizzazione e installazione di dispositivi elettronici che rilevano infrazioni al Codice della Strada. In particolare, in materia di rilevazione elettronica della velocità la Corte di Cassazione ha stabilito che l'obbligo di informazione è finalizzato a portare gli automobilisti a conoscenza della presenza dei dispositivi di controllo, onde orientare la condotta di guida e preavvertirli del possibile accertamento di violazioni con metodiche elettroniche. Si tratta dunque di norma di garanzia per l'automobilista, la cui violazione ha l'effetto di rendere nulla la sanzione.

In un recente caso una società di facchinaggio genovese ha presentato opposizione contro ben quaranta sanzioni amministrative per essere entrata in zona a traffico limitato, cosiddetta ZTL, con i suoi mezzi di trasporto privi di autorizzazione all'accesso.

Il Giudice di Pace di Genova, seguendo l'orientamento delle Corti di Cassazione sopra descritto, ha censurato la condotta omissiva della amministrazione che non ha preavvertito l'utente della strada della presenza dei dispositivi di controllo nonché della delimitazione della zona a traffico limitato (ZTL)".

Infatti, nella motivazione si legge che il Giudice ha accolto il ricorso presentato dalla società di facchinaggio richiamando il principio della buona fede di tale società - che quotidianamente accedeva alla ZTL - avendo accertato che era mancata qualsiasi informativa agli utenti della strada, da parte della Amministrazione, che aveva posizionato gli scanner per il rilievo delle infrazioni, senza in alcun modo avvertire gli utenti della loro presenza e del loro funzionamento.

Inoltre, il Giudice di Pace in accoglimento delle difese proposte dalla società di facchinaggio ha anche riconosciuto la assenza dell'intenzione di commettere la violazione lamentata, riconoscendo il beneficio del dubbio circa l'incolpevole violazione della norma del Codice della Strada.

I principi esaminati sono rinvenibili nell'art. 97 della Costituzione, nell'art. 23, comma 12 della legge 689/81 oltrechè, tra le molte altre, in Cassazione Civile n. 7419 del 26 marzo 2009.



SPORT CLUB  
SAMPDORIA 1966

Auguri di Buon Natale

16151 GENOVA - SAMPDORIA  
Via. F. Alfieri, 4/4 (angolo via cantore)

tel. fax. 010.41.42.15

PIZZERIA - RISTORANTE

2 G

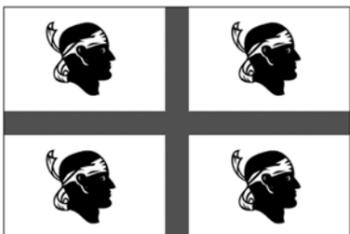


La trattoria 2 G  
AUGURA A TUTTI BUONE FESTE"

Ricordiamo alla gentile clientela che facciamo sia il pranzo di Natale sia il cenone di Capodanno

È gradita la prenotazione allo 010 411717

I 2 G vi aspettano in via Rosetta Parodi 9 R



Frambati

arredamenti  
progettazione d'interni

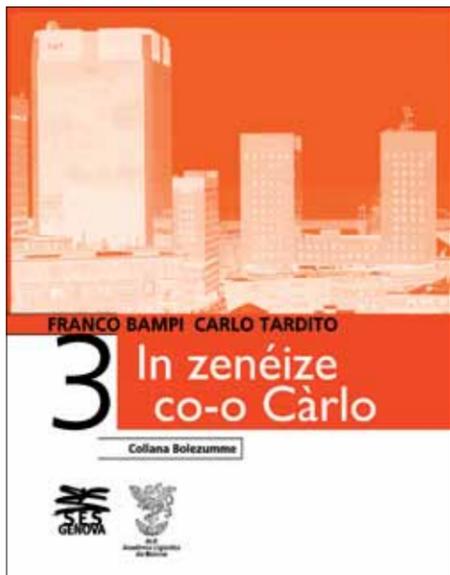
Frambati Remo arredamenti srl

Via G. Giovanetti, 56 r. - 16149 Genova San Pier d'Arena  
tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,  
assortimento, assistenza e prezzi giusti

25 libri S.E.S. per 25 strenne natalizie 2010

## Un "primo" piccolo-grande successo



Oggi, forse spinte dalla brama di utopistici, quanto irreali, guadagni immediati e sostanziosi, sorgono Case Editrici quasi come funghi, ma mercato e concorrenza sono spietati, la sfida alle holding editoriali improponibile: bastano così cinque-sei, e anche meno, uscite di libri – poche davvero! – per incappare in brevissimo tempo nella più cocente delle delusioni, cedere seduta stante le armi e scomparire definitivamente. L'esempio? Due giovani "sognatori", colti e laureati, inesperti ma armati di belle speranze e di grandi idee, avevano messo su una piccola casa editrice (di cui parlò anche il Gazzettino). Non c'è nulla da dire né da recriminare: per partire bene e col piede giusto, s'erano guardati intorno e avevano chiesto consigli, avevano cercato di informarsi e prepararsi all'impresa, avevano piano piano imparato a fare il proprio lavoro e lavoravano abbastanza bene pubblicando libri cosiddetti "di nicchia", dedicati ai giovani ("Quelli a cui, purtroppo, piace pubblicare (per narcisismo?), ma non leggere", tanto che non

leggono nemmeno i libri... scritti da loro stessi!), organizzavano affollate presentazioni dei loro prodotti che... nessuno dei presenti alle presentazioni acquistava! Avvenne così che, esauriti gli entusiasmi dell'inizio e gli scarsi, ma necessari, incentivi governativi previsti dalla legge che avevano pubblicizzato, assicurato e favorito l'avvio della "giovane impresa", i due freschi imprenditori, oggetto, a tempo debito, di ispezioni e presi di mira da controlli fiscali da parte degli Uffici Finanziari, si trovarono, come si suol dire, "in braghe di tela": non ressero ai manzoniani, ma validi ancor oggi, "lacci e laccioli" della burocrazia (che, ma solo sulla carta, oggi si dice semplificata!), massacrati per giunta da colpi e fendenti di richieste di pagare un pesante dovuto (peraltro mai incassato!) e... furono costretti non solo a far fronte alle pretese connesse al fallimento, ma anche a chiudere per sempre la giovane e fresca impresa messa in piedi con tanti bei sogni e con tante belle speranze, passando, loro giovani, colti e laureati, – è avvenuto proprio così – a fare, onore al merito!, i manovali in un'impresa edilizia. Ben altro destino ha avuto la "nostra" casa editrice, la S.E.S.: l'aver già pubblicato "25-libri-25", di vario genere e di varia consistenza, è da considerare proprio "un primo piccolo-grande successo". Accurati e raffinati, sono venticinque prodotti di livello, che, in questo periodo di regalistica in vista delle imminenti festività, possono costituire validissime, preziosissime (e sicuramente ben accette) "strenne natalizie". Le opere pubblicate si situano nei campi più diversi e variano dalla "storia locale" su Genova e su Sampierdarena al "settore linguistico" riguardante in particolare "o zeneise" curato con adeguata competenza dall'esperto Franco Bampi; dai "romanzi" che coniugano realtà e fantasia alle forti e marcate "esperienze mediche"; dalle "scienze ambientali e naturalistiche" alle "riflessioni filosofico-politico-sindacali" di impronta saggistica e, per finire, alla "poesia" in lingua italiana, inglese e zeneise. Come si arguisce dalla variegata gamma di proposte, la "nostra" casa editrice, la S.E.S., vive intensamente di vita propria, pur non avendo alle spalle nessun grosso nome cui fare riferimento: né di Enti (pubblici o privati) più o meno assistenziali, né di Onorevoli politici (di sinistra, di centro o di destra), né di Mecenate o Tycoons (magnati o industriali) che disinteressatamente la sostengono e che generosamente contribuiscono in qualche misura: tutta opera autonoma e indipendente, tutto frutto di impegno – in primis – dei validissimi consulenti editoriali Stefano D'Oria e Sara Gadducci, anche se, al loro fianco, non mancano efficientissimi collaboratori. Le ampie e dettagliate recensioni di tutti i libri pubblicati, ripercorrendo l'archivio, possono essere consultate e lette on-line sul sito web del nostro mensile. Qui presentiamo alcuni dei libri pubblicati e brevemente diciamo di ognuno, sicuri – grazie a questo colpo d'occhio editoriale - di agevolare i lettori del "Gazzettino" che, per l'imminente Natale, intendano scegliere, acquistare e fare una gradita sorpresa o una non consueta strenna natalizia ai propri cari e agli amici regalando loro un prodotto "a chilometri zero" perché nato e cresciuto sul/dal territorio nel quale essi stessi vivono e lavorano.

..... a cura di Benito Poggio

È possibile visionare l'intero catalogo della Ses sul sito [www.seseditoria.com](http://www.seseditoria.com).

1/GRAFIA OFICIÀ.  
(GRAFIA UFFICIALE DELLA LINGUA GENOVESE).  
2/IPAROLLE DE ZENA.  
3/IN ZENÉISE CO-O CARLO.  
Franco Bampi (e Carlo Tardito)

Si tratta dei primi tre agili e stimolanti libretti della "Collana Bolezùmme" che invitano e stuzzicano il lettore a non lasciar perdere la propria lingua, il genovese. Attraverso questa collana l'autore, docente universitario e presidente di "A Compagnia", da competente e appassionato promotore, si prefigge, a cominciare dalla scuola elementare, di promuovere l'amore e la conoscenza, e quindi la diffusione possibile ancor oggi, del genovese che, linguisticamente e anche storicamente, ha in sé tutti i crismi d'una vera e propria lingua autoctona.

L'AMORE AI TEMPI DI INTERNET.  
Laura Traverso

È un romanzo davvero intrigante che, con stile scorrevole e piacevole, si sviluppa raccontando una vicenda d'amore e di passione che da virtuale si fa via via reale; l'autrice, suscitando il sicuro interesse di ogni lettore, possiede e manifesta la capacità di toccare le corde del sentimento che nasce, o può nascere, dal mondo informatico, tramite Internet. L'opera, davvero accattivante, non manca di coinvolgere quanti si accostano ad essa e, a suo modo, potrebbe anche costituire una sorta di guida sui generis all'uso del pc.

AÿRON XAVI – DESTINAZIONE C1122  
AÿRON XAVI – STELLA CON META  
Jennifer Della Rocca

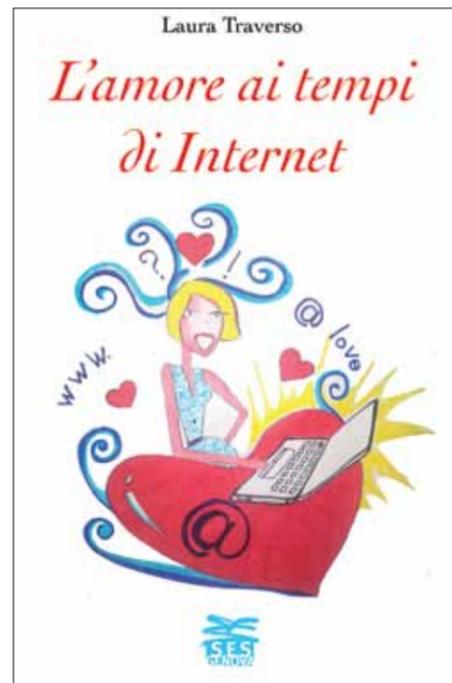
La giovanissima autrice, studentessa del Liceo "Mazzini", ha proposto descrivendoli dettagliatamente, in un suo universo fantastico ma non troppo, viaggi interplanetari, vicende d'ogni tipo, incontri con alieni che abitano in altri mondi, senza mai perdere l'aderenza al mondo e all'ambiente terrestri in cui lei e i suoi giovani amici vivono e operano, compresa la vita in famiglia e nella scuola, compresi altresì i sentimenti affettivi che legano tra loro i protagonisti.

A VOLO DI GABBIANO.  
STORIA E AMORE TRA GENOVA E PALERMO.  
Mirco Oriati-Rosanna Rizzuto

La storia di due città lontane ma che il mare avvicina più di quanto si possa pensare e ritenere; due centri storici ricchi entrambi di interesse e che i due autori – genovese lui, palermitana lei – amano intensamente e nei quali si colloca altresì e sviluppa il loro piccolo grande amore fino al matrimonio e alla vita insieme. Di particolare significato le narrazioni che riguardano le vicende storiche delle due città.

SAN MATTEO.  
LA CHIESA, LA PIAZZA, I PALAZZI.  
Stefano D'Oria-Sara Gadducci  
approfondimenti di Alfredo Remedi

L'opera, accuratissima nella veste tipografica e dotata di splendide illustrazioni a colori, è arricchita dalla "Presentazione" dovuta all'abile penna dello scrittore e drammaturgo Dario G. Martini e si prefigge di illustrare per filo e per segno l'angolo più suggestivamente storico di Genova.



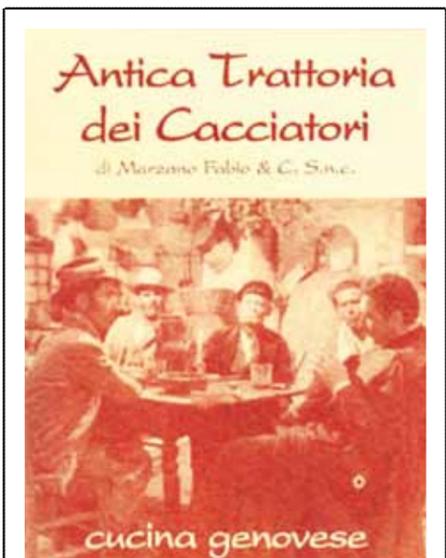
GUIDA DEL CENTRO OVEST.  
SAN PIER D'ARENA E SAN TEODORO  
Roberta Barbanera-Stefano D'Oria-Sara Gadducci, approfondimenti di Ezio Baglini, Franco Bampi, Alfredo Remedi e Natale Tosini

Nessun abitante del Centro Ovest può più accampare scuse e non interessarsi al proprio territorio. Questa guida, la prima, si propone di descrivere con ricchezza di dati le nuove municipalità della Grande Genova, approfondendo e portando alla conoscenza proprio di tutti storia e tesori artistici tanto di Sampierdarena quanto di San Teodoro. Corredata di belle immagini e di notizie curiose e inedite, la guida è di sicuro grande aiuto per tutti i lettori che, amando e avendo a cuore il loro territorio, vogliono acquisire precise informazioni per meglio ri-conoscere e appropriarsi di ogni angolo, anche il più nascosto, della città in cui vivono e lavorano.

IL FOSSATO.  
LA SUA GENTE, LE SUE STORIE.  
Pietro Antonio Pero. Prefazione di Aldo Spinelli.

Con ricchezza di episodi e illustrazioni d'epoca, il libro fa scoprire quanto Pero sia innamorato di Sampierdarena e in particolare della zona del Fossato, il quartiere nel quale ha vissuto da sempre e a vantaggio del quale è orgoglioso di continuare a operare. L'autore, oltre ai propri lucidi ricordi d'antàn, si è avvalso di un ampio patrimonio in fotografia raccolto, dall'inizio degli anni '40 fino agli anni '70 del secolo scorso (e lasciato in dotazione alla parrocchia), dall'eccezionale e coraggioso parroco del Fossato, quale fu appunto don Emanuele Levrero.

SILENCES OF WORDS/  
SILENZI DI PAROLE  
Bennett Hillock-Benito Poggio  
Si tratta d'una raccolta poetica bilingue: ai testi in inglese sono accostati, a fronte, i testi tradotti in italiano. Molteplici e variegati i temi ivi trattati: essi vanno dalle impressioni forti e sentite sulla Liguria e sulla città di Genova alle sensazioni vitali che emanano dalla campagna e dall'hinterland ligure-piemontese, dai chiari e apprezzabilmente sinceri sentimenti verso la moglie e i figli alle pensose riflessioni sulla propria e altrui esistenza. Notevoli, oltre alla presenza di numerosi giudizi critici, tanto la "prefazione" dello studioso sampierdarenese Renato Dellepiane quanto le "postfazioni" di due eccellenti critici quali Piera Bruno e Luigi Garbato.



Corso Martinetti, 317 r  
Ge - Sampierdarena  
Tel. 010 467382

Chiuso il lunedì sera  
e il martedì tutto il giorno



ASSOCIAZIONE CORALE  
CITTÀ DI GENOVA

Via B. Agnese 1 canc. 16151 GENOVA  
e mail: [corale@accg.it](mailto:corale@accg.it) web: [www.accg.it](http://www.accg.it)

Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo



I Soci di Ansaldo Centro  
Sociale Interaziendale  
augurano alla cittadinanza  
un Buon Natale  
e uno stupendo 2011

Avrebbe compiuto novantacinque anni

## Ricordo di Frank Sinatra l'indimenticabile "The Voice"



Capital e Reprise. Nel 1949 è interprete assieme a Gene Kelly in un film "Un giorno a New York" di grande successo, considerato a tutt'oggi come uno dei migliori musical nella storia della cinematografia. Senza abbandonare il canto, circa 2.200 esecuzioni con circa 600 milioni di dischi, Frank partecipò a 53 film, l'ultimo datato 1987. Uno, indimenticabile, "Da qui all'eternità" dal romanzo di J. Jones, diretto da Fred Zinnemann, celebre regista dell'epoca, con Burt Lancaster, Montgomery Clift e Deborah Kerr, gli procurò un Oscar come miglior attore non protagonista. Nel 1955 sfiorò il secondo Oscar per il film "L'uomo dal braccio d'oro", accanto all'attrice Kim Novak, diretto da Otto Preminger. Nel 1957 un brano musicale "The lady is a tramp" divenne un classico del suo repertorio. La sua storia musicale che proseguì fece di Frank una leggenda, ed i brani musicali interpretati avevano autori come Richard Rogers, George Gershwin, Lorenz Hart. I brani incisi su dischi di vinile a 33 giri, avendo soppiantato quelli a 78, permisero di essere raccolti in album. A correre negli anni tra il 1967 ed il 1969 troviamo canzoni come "Strangers in the night" e "My way" di successo mondiale. Nel 1980 registrò "New York New York" e "My Way" e l'album candidato al Grammy Award lo vinse nel 1981. Nel 1982, durante un ricevimento alla Casa Bianca, incontrò anche il nostro presidente della Repubblica Sandro Pertini. I suoi innumerevoli concerti lo portarono anche in Italia, il 27 settembre 1986 al Palatrussardi di Milano dinnanzi a novemila spettatori. Il concerto fu trasmesso dalla Rai e venne seguito da otto milioni di italiani. Nel 1987, tornato in Italia, si esibì anche a Genova al Palazzetto dello Sport. Un cantante, Frank, che ti prende sottobraccio per accompagnarti in un mondo che hai sognato da sempre.

Avrebbe compiuto novantacinque anni questo 12 dicembre, poiché nacque negli Usa nel 1915 da padre siciliano, Antonino Sinatra, e madre ligure, Natalina Garaventa di Rossi di Lumarzo, emigrati negli States. Il suo sogno era cantare, e vi riuscì giovanissimo, dapprima nell'orchestra di Harry James (1930), un grande del jazz, poi con Tommy Dorsey (1940 - 1942). Fu considerato l'erede di Bing Crosby. I successi non mancarono. Registrò la prima canzone "All or nothing at all" nel 1940 e divenne un idolo per le giovani generazioni. Maestria nel costruire il fraseggio, le sue dizioni inconfondibili, il tono della sua voce avvolgente che giocava a rimpiazzare con il testo musicale nell'anticipo o nella cadenza sui tempi, tanto che fu definito "The Voice". Una vita ricca di incontri che è lunga da narrare, sia quella privata che per le sue esibizioni dal vivo negli innumerevoli concerti, come per le registrazioni con le case discografiche Columbia,

..... Giovanni Maria Bellati




**Il Municipio II Genova Centro Ovest  
e  
la P. A. Croce D'Oro Sampierdarena**

*sono lieti di invitare la cittadinanza*

**martedì 21 Dicembre 2010 alle ore 20,30**

*al*

# Concerto di Natale

*presso il*  
**Teatro Gustavo Modena**  
**Piazza G. Modena, 3 - Genova Sampierdarena**

**dove si esibirà il**  
**"Coro di voci bianche"**  
**del Teatro Regio e del Conservatorio di Torino**

*Al termine della serata seguirà un caldo e dolce  
brindisi per scambiarci gli auguri di persona*



# Auguri



Scatta la foto con il tuo cellulare solo del quadratino a fianco (se non hai il software adatto, scaricalo gratuitamente da [www.qrmob.mobi](http://www.qrmob.mobi)) oppure accedi direttamente al sito [www.carige.mobi](http://www.carige.mobi) così... farai scendere la neve"



 **BANCA CARIGE**  
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

 **CASSA DI RISPARMIO  
DI SAVONA**

 **Cassa  
di Risparmio  
di Carrara S.p.A.**

 **BANCA  
DEL MONTE  
DI LUCCA SPA**

 **Banca Cesare Ponti**  
PRIVATE BANKING

 **GRUPPO  
BANCA CARIGE**

**Un porto sicuro nella vostra città.**

[www.gruppocarige.it](http://www.gruppocarige.it)

## Lezione 17

**Computer per principianti:  
i Netbook - Tablet**

I computer sono sempre più spesso oggetti di regalo in occasione delle feste natalizie. Oggi abbiamo due tipi che possono essere presi in considerazione: i primi sono i cosiddetti Netbook, dei piccoli ma completi PC portatili; l'unica cosa di cui mancano è il lettore CD/DVD, che comunque può essere collegato esternamente. Tali apparecchi hanno delle prestazioni relativamente basse, simili a quelle dei PC di 5-6 anni fa, ma hanno la possibilità di collegarsi ad internet anche via WiFi (cioè via radio, naturalmente dobbiamo avere l'accesso ad un adeguato trasmettitore, nostro o di un fornitore di internet), che ci permetterà di utilizzare il PC anche fuori casa. Le prestazioni di tali PC abbiamo detto sono limitate ma, per scrivere, navigare in internet o vedere fotografie sono più che sufficienti e il loro prezzo sotto i 300 €i rendono appetibili, aggiungendo la loro comodità: essendo circa larghi 20-25 cm. Il secondo tipo di apparato sono i così chiamati Tablet PC; il nome deriva dal fatto che hanno la forma di una tavoletta con lato maggiore che va dai 10 ai 35 cm a seconda della marca, sono in pratica composti dal solo monitor e per le operazioni normalmente eseguite dal mouse si usano le dita, semplicemente toccando lo schermo dove ci sono le icone; anche la tastiera appare sul video come un disegno e basta toccare le lettere per scrivere. Hanno per loro obiettivo il collegarsi ad internet, anche tramite la rete telefonica cellulare, in questo caso però è necessario avere un apposito contratto, altrimenti risulterebbe troppo costoso. Forniti di sistemi operativi appositi, i Tablet richiedono di apprendere ex-novo la loro manualità, cosa comunque relativa: i principi sono sempre gli stessi. Il problema di questi apparecchi è il prezzo troppo alto relativamente alle prestazioni che hanno: circa 700 euro, oltre al fatto che per essere completamente operativi è necessario un collegamento internet via radio, persino per installare gli applicativi a noi necessari, un costo in più, oltre al prezzo d'acquisto.



Fabio Lottero

## Fotografia digitale

**Attenzione ai regali  
tecnologici a basso prezzo**

Wow! Questo era l'ultimo! Sono le 19,00 e sto rientrando già verso casa con un paio di classici sacchetti natalizi per mano, quelli ben infiocchettati che contengono i doni che ciascuno di noi vorrebbe. Quel qualcosa di utile, di particolare o unico, di adatto proprio alle passioni di ciascuno di noi. Un rapido sguardo verso il basso... ok. Ok adesso posso proprio tirare un sospiro di sollievo e iniziare a rallentare il passo, rilassarmi, passeggiare e godermi finalmente questo clima natalizio che si respira in città da qualche tempo.



Dal negozio di fotografia, quello di fiducia, finalmente è arrivato il cavalletto flessibile per Matteo, lui patito com'è di tutto quello che è digitale passerà queste vacanze a scattare immagini "aggrappando" la fotocamera agli oggetti più strani. Per Alessandra è arrivato il fotoalbum personalizzato che ho ordinato un paio di settimane fa direttamente online, mi sa che renderà felice tutta la famiglia. Insieme alle fotoricordo di quest'estate in Toscana ho inserito anche una decina di ricette che dovrebbero piacerle.

E nel secchettone di carta... Riccardo, Gianna, Luca e Cristina... si ci sono proprio tutti. Sono riuscita a fare i regali anche a loro. Fantastico, sono proprio soddisfatta, ho concluso tutte le spese natalizie senza imbararmi nelle piccole "truffe" che proprio in questo periodo sono oramai una consuetudine in alcuni negozi, sono stata attenta ai finti sconti, esagerati e poco credibili che impazzano per le vie. Ma soprattutto sono riuscita a spendere il giusto, scegliendo con attenzione cose semplici e utili, le più apprezzate dai miei amici...

Drinn! No... era solo un sogno... sono in ritardo come tutti gli anni... Adesso è proprio ora di uscire... Buon shopping a tutti e... ma con tanta attenzione. Buon Natale.

Daniela De Bartolo

Il Gazzettino si legge anche su Internet all'indirizzo:  
<http://www.stedo.it/gazzettino.htm>

## Concerti di Natale con un artista straordinario

**Il musicista Angelo Satta  
e la sua armonica cromatica**

Natale è anche musica e per lasciarsi illanguidire il cuore vi propongo l'ascolto di alcuni concerti davvero speciali presso l'associazione cattolica Artisti in piazza Santa Maria 3; a San Pier d'Arena da Sarda Tellus (non ancora pervenute le date, ndr) e a Palazzo Ducale assieme ai poeti del "Corimbo" martedì 21 dicembre alle h. 16,30. Lo spettacolo si chiama: "L'Atmosfera del Natale".

L'autore di tanta meraviglia è Angelo Satta: straordinario musicista d'armonica cromatica (strumento che ha tutte le note, maggiori dimensioni dell'armonica comune - diatonica - ed un "registro" ossia un bottone sul lato destro, ndr).

Ascoltarlo è da estasi, il cuore vola... L'applauso scrosciante e prolungato che sempre accompagna la fine d'ogni suo brano è la dimostrazione di quanto è apprezzato; si resta attoniti, sembra impossibile...

Angelo Satta è nato in Sardegna, a Luras ma ci piace poterlo considerare anche un po' genovese poiché è qui da tanto: si trasferisce nella nostra città all'età di vent'anni.

Era ancora bambino, aveva dodici anni, quando scoprì l'armonica a bocca: iniziò a suonarla così, trasportato da un istinto magico.

Poi, con l'andare del tempo si perfeziona con l'armonica cromatica. Frequenta centri e scuole di formazione musicale a Genova, Milano e Torino e si evolve continuamente diventando un poliedrico della musica: leggera, da film, revivals e classica.

Nel 1989 fonda "L'Armonia Club": sodalizio d'espressione musicale in cui, anche nelle vesti di showman e promoter, offre concerti, nell'ambito di importanti manifestazioni culturali, in Genova e provincia.

## Panoramica sul calcio ligure

**Gli Aquilotti di Spezia  
in zona play off**

Un anno da favola per la città di La Spezia con la squadra di calcio che partecipa al campionato lega Pro 1. Dopo un inizio a fase alterne è avvenuto il cambio di allenatore, passando da Adderio al tecnico Pane e da allora, grazie ad una lunga serie di vittorie e di pareggi, ha fatto notevoli passi avanti in classifica fino ad arrivare attualmente in zona play off. L'inserimento di Saudati e di Vanucchi e la filosofia del tecnico Pane hanno cambiato volto alla squadra. Riportiamo una considerazione del tecnico "Stiamo crescendo sul piano mentale". Dopo il ripescaggio dell'anno scorso una nuova promozione sarebbe il massimo per questa ottima compagine. Nella lega Pro 2, troviamo il trio Savona, Virtus Entella e Sanremese. Di queste soltanto il Savona, attualmente allenato da Foschi che è subentrato a Ruotolo, si trova nella parte alta della classifica, mentre le altre due compagini liguri dovranno lavorare molto per risalire in posizioni migliori.

Nel campionato Nazionale Dilettanti dopo un ottimo inizio il Chiavari, allenato dal mister Celestini, è attualmente in fase calante; buona la posizione della Sarzanese e della Lavagnese; mentre sono abbastanza difficili i momenti calcistici che sta vivendo il



Partecipa a programmi televisivi sia come conduttore che come musicista. Nel '98, nella sua Sardegna, a Tempio Pausania, partecipa alla "IX Rassegna di Canti e Musiche Sacre". Nel 2001, presso il nostro più bel teatro, il Carlo Felice, si esibisce con la "Columbus Orchestra". Ma il suo percorso in ascensione - di cui abbiamo indicato solo alcune tappe - non finisce in Italia dove riscuote sempre ammirazione e consensi di pubblico e critica. Nel 2007 partecipa a Parigi al Concorso Internazionale con la prestigiosa "Harmonicas de France Federation": conquista la medaglia d'oro.

È veramente un grande Maestro; ha detto: "L'armonica è uno strumento difficile ma struggente che fa ormai parte di me stesso, è come un'appendice della mia esistenza".

Già, la sua passione si sente, si avverte: è un regalo per tutti noi. E allora non perdiamoci questi Concerti. Daranno al Natale anche un nutrimento per l'anima, ci allontaneranno un poco da ciò che è ormai diventata questa festività: una corsa agli acquisti e un'intensiva ginnastica mandibolare - attenzione, l'obesità incombe!

Laura Traverso

## Il parere del medico

**La moda dei tatuaggi**

L'applicazione di tatuaggi, risale a delle mummie dell'antico Egitto. E ubiquitariamente nel mondo, abbiamo conoscenza di metodi e mezzi i più disparati: da aghi veri e propri (giappone) a denti aguzzi (Oceania), da pezzi d'osso (esquimesi) a macchine



Borgorosso di Arenzano, dove l'allenatore Mainetti non è ancora riuscito ad ottenere risultati positivi per riuscire ad allontanarsi dalla zona retrocessione. In Eccellenza svetta la Cairese con alle spalle il Bogliasco allenato da Invernizzi, vecchia conoscenza blucerchiata, e la Fezzanese. Siamo all'inizio e tutto è ancora da decidere per l'eventuale promozione al Nazionale Dilettanti, ma il Ponte X e i marinai di Sestri Levante non hanno nessun problema, mentre triste è la posizione delle Sestrese a cui rivolgiamo l'augurio di potersi rifare nel girone di ritorno grazie anche all'incitamento dei molti tifosi che sfidano le intemperie per essere sempre presenti al campo di Borzoli. Nei due gruppi del campionato Promozione, nel girone A domina l'Imperia, mentre nel girone B troviamo in alto la Culmv condotta dal duo Battiston - Vacca. Nella zona calda Praese, Pegliese, Fo.Ce.Vara: speriamo riescano a dimostrare il loro valore nel girone di ritorno onde evitare la retrocessione.

In chiusura vogliamo formulare ai nostri lettori, alle società calcistiche e ai tifosi i nostri migliori auguri di Buon Natale e felice 2011.

Ciro Rinaldi

elettriche ad aghi (americani); iniettando pigmenti tratti dalla fuliggine a derivati della noce di cocco, da metalli a principi inorganici non solubili.

A parte lo scriteriato improvvisatore, che può seminare complicazioni generalizzate di tipi infettivo, il tatuaggio di per sé, essendo passivamente localizzato, appare innocuo. Problematici sono la componente psicologica e una sua eventuale rimozione.

Per quest'ultima soluzione, negli ultimi tempi facevano parte della chirurgia estetica varie tecniche, nessuna delle quali però priva di effetti finali: cicatriziali o di disordinati residui pigmentari. Solo recente è l'acquisizione dei laser Q-switched (a impulsi in milionesimi di secondo con differenti lunghezze d'onda che si adattano ai vari colori); con questa metodica si espelle progressivamente il pigmento usato o se ne facilita il riassorbimento. Essi hanno permesso ottenere risultati molto soddisfacenti, con metodica abbastanza indolore (a seconda delle zone nelle quali è il tatuaggio) ed a prezzo... limitato (fino a mille euro a seduta; per 4-10 sedute).

Ma, una visitina da uno psicologo prima di farselo fare...

Ezio Baglini

San Pè d'Ænn-a comme a l'ea

## La torre dei pallini



Andando verso Rivarolo, sulla via intitolata al partigiano Paolo Reti, prima che essa termini in piazza Riccardo Masnata e proseguire in via Walter Fillak (anche loro, tutti partigiani; ed ai quali la memoria, essendo "caduti per la libertà"), a ponente c'è un grosso emporio.

Nel libro "Un'idea di città", a pagina 11, è riportato un "progetto per costruzione di uno stabilimento per manifattura Piombo" da erigersi in San Pier d'Arena località denominata San Martino per conto dei signori Giovanni Minelli (o Mannelli) e Trojelli, del 1888, previsto con una alta torre per i pallini.

Iniziò allora la storia di questa torre, che si aggiunse a quelle medievali dislocate lungo la ex spiaggia (... ex spiaggia! parola che mortifica ogni oltre misura: verrebbe da urlare - con riferimento di felliniana memoria e

quindi a costo di essere riportati al manicomio - "voglio il mare!!!"); a quelle numerose cinquecentesche delle ville nobiliari, ed infine a quelle altre ottocentesche sopra alcuni villini e palazzi.

Dopo i signori su citati, non sappiamo quando - e rimasto attivo ancora negli anni 1950 con telef. 41.297- divenne stabilimento della Soc. An. fratelli Sasso, continuando la specializzazione per tubi, pallini e pallettoni da caccia. Per preparare i pallini (usando il piombo in lega al 3 per mille con arsenico), semplifico il percorso descrivendo che in tre grossi forni posti alla base, veniva fuso il minerale; e come tale trasportato con appositi carrelli in alto, presso il tetto della torre. Lassù, sotto il terrazzo, altri due forni permettevano il mantenimento della fusione e la colata dal crogiolo. Questa, cadendo, veniva frammentata con setacci del diametro voluto, e la pioggia fusa prendeva forma di pallini o pallettoni i quali in caduta si raffreddavano, terminando infine dentro una vasca d'acqua per il definitivo consolidamento. Con questo sistema, i pallini non erano perfettamente rotondi, ma volutamente un poco a goccia così da creare - quando sparati - meno attrito con l'aria ed arrivare più lontano.

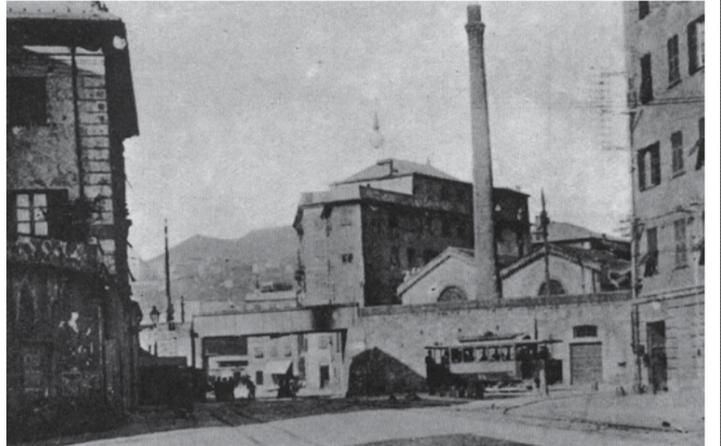
Nel tempo i laminatoi o forni a piano terra divennero due (uno grande ed uno piccolo) e sul tetto ne rimase solo un terzo. Dai Sasso, passò a Bertelli Franco (una omonima famiglia, non necessariamente collegata all'intestario ma evidentemente proprietaria terriera nella nostra città, vendette il

terreno alla soc. di M.S.Fratellanza e Amicizia per aprire i locali in sal. Mil-lire), il quale verso la fine della sua attività, circa nel 1979, aprì i finestroni esterni, facendoli diventare vetrine.

Avvicinandosi ai cento anni di presenza - e quindi intoccabile per le Belle Arti - sia al Bertelli che al successivo (ed attuale) proprietario dei locali - il quale ne aveva cambiato l'uso investendo in una fabbrica di lavorazione del legno e dell'alluminio - fu imposta la rapida scelta tra restaurare o abbattere dimezzando l'altezza della torre. Poiché ormai inutile, essendo cessata la produzione dei pallini, e considerata la spesa tutta a carico del proprietario, fu ovvia la scelta. E la torre fu dimezzata, ed il robusto mozzicone con parte dei locali, utilizzati per box per autovetture, con accesso da via G. Tavani (personaggio del Risorgimento collegato alle imprese garibaldine). Così, un'altra fettina della San Pier d'Arena industriale andò distrutta, di fronte alla ovvia obbligatorietà della legge economica; aggiungendosi questa demolizione alle ben più grosse e vistose trasformazioni che hanno fatto perdere alla delegazione anche questa fisionomia industriale non assumendone alcuna altra se non quella meno inquinante ma altrettanto meno edificante, di 'zona' di passaggio, di 'nulla' se non di squalifica sociale. In attesa di riscatto; se i suoi amministratori ed abitanti avranno a cuore non subire questa classificazione per un ulteriore lungo periodo storico.

Come eravamo

## Quando alla Fiumara ci si andava per lavorare



Un nostro lettore, vecchio ansaldino, ci ha chiesto delle immagini di "quando alla Fiumara ci si andava solo per lavorare". Nel nostro archivio abbiamo trovato queste due vecchie fotografie. Speriamo di aver accontentato il lettore e tutti quelli che vogliono ricordare San Pier d'Arena com'era.

Ez. Ba.

**La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.**

**Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.**



**La generale pompe funebri spa**



010.41.42.41



servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via San Pier d'Arena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

Numero Verde  
800.721.999

**La Generale Pompe Funebri significa:**

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...

L'Associazione Carabinieri al Centro Civico

## Successo per la Mostra in divisa



Dopo una settimana di apertura - dal 20 al 27 novembre - nel Centro Civico "Buranello" si è conclusa col giusto successo di critica e di pubblico (circa 700 visitatori, malgrado non sia stata

pubblicizzata più di tanto) la mostra sulla storia dell'Arma dei Carabinieri organizzata dalla sezione di San Pier d'Arena dell'Associazione Nazionale Carabinieri. È stata pensata, voluta e

realizzata fedelmente al principio che anima l'ANC: "i Carabinieri tra la Gente, con la Gente, per la Gente", con lo scopo di far conoscere l'Associazione e i suoi compiti. È stato bello vedere l'interesse con cui gli adulti hanno visitato, osservato, parlato e discusso coi membri dell'ANC presenti, ma soprattutto è stato piacevole e di buon auspicio l'interesse dei ragazzi e dei bambini in visita, fra i quali ci sono coloro che diverranno i Carabinieri dei prossimi decenni, i futuri membri di questa che è una delle (poche, purtroppo) istituzioni pubbliche a godere di una solida stima da parte della popolazione italiana.

Osservando i documenti, le foto, gli oggetti, i cimeli, i libri esposti e chiacchierando coi Carabinieri in pensione oggi membri dell'ANC che erano "in servizio" alla mostra, si capisce bene che - parafrasando il Salmo 109 della Bibbia - "eris Carabiniere in aeternum": chi diventa Carabiniere lo rimane per sempre. Perché quella dell'Arma è una divisa che veste l'anima oltre e più che il corpo, che si indossa e si vive con lo stesso spirito di servizio verso la Nazione e verso la gente tanto nella più piccola Stazione sperduta sulle montagne italiane quanto come nei campi polverosi e violenti dell'Iraq e di Haiti.

Un sincero ringraziamento va a Elena Di Florio, Assessore alla Cultura del Municipio Centro Ovest, che ha appoggiato la Mostra e l'attività organizzativa dell'ANC.

..... Gian Antonio Dall'Aglio

La parola all'esperto

## L'obesità e il calcolo della massa grassa

L'obesità insorge quando l'apporto alimentare eccede la spesa energetica. Tale squilibrio ha, in genere, una genesi multifattoriale. Infatti, sebbene fattori genetici possano influenzare la suscettibilità ad un ambiente favorente l'obesità, fattori ambientali, stili di vita, condizione socio-culturale giocano un ruolo eziologico preponderante. È diffusa e corretta l'abitudine a registrare periodicamente peso e altezza di soggetti in età evolutiva, ma risulta più completo conoscere anche la distribuzione della massa grassa e della massa magra. Infatti, l'aspetto esteriore di una persona non indica necessariamente la massa grassa del suo corpo e chi ne accumula troppa rischia la salute. A tale scopo le tecniche di campo più diffuse sono la misurazione delle pliche cutanee e l'impedenzometria bioelettrica.

Vediamo come questo metodo, semplice e rapido, venga applicato. Il soggetto impugna lo strumento in piedi con braccia tese avanti, una corrente impercettibile viene fatta passare attraverso il corpo. Poiché la massa grassa ha un'impedenza più elevata la quantità di corrente che passa attraverso i tessuti rispecchia la quantità relativa di grasso contenuta in detti tessuti. Con tale tecnica, il valore dell'impedenza, della conduttività, o di entrambe, è trasformato in valutazione del grasso corporeo relativo. Un sistema che invece non richiede strumenti particolari è il



calcolo del Body Mass Index-BMI che è altamente correlato con la composizione corporea.

La misura del peso e dell'altezza permettono di ricavare il BMI: misurazione del grado di sovrappeso o di obesità corporea, ottenuta dividendo il peso (in chilogrammi) per il quadrato dell'altezza (in metri). Il BMI, nonostante sia un metodo di misurazione del grasso totale più accurato rispetto al peso corporeo considerato da solo, presenta dei limiti di cui bisogna tenere conto: in soggetti con massa muscolare molto rappresentata il grasso corporeo totale viene sovrastimato dal BMI; in soggetti che hanno subito una perdita muscolare (es: soggetti anziani o soggetti allattati per lunghi periodi di tempo) la quantità di grasso corporeo viene sottostimata dal BMI; soggetti con statura inferiore ai 150 cm o superiore ai 200 cm presentano valori di BMI rispettivamente molto elevati o molto bassi, mentre non sono in sovrappeso o sottopeso.

..... Claudio Scotton

## Ci scrive "L'Albero Dolceverde dei Giardini Pavanello"

Carissimo Gazzettino,

le vorremmo presentare la nostra Associazione "L'Albero Dolceverde dei Giardini Pavanello". Fondata da un gruppo di cittadini con l'intento di ricreare un po' di tessuto sociale fra le persone. Con questo scopo abbiamo coinvolto cittadini e commercianti di via Carlo Rolando e dintorni per adottare i Giardini Pavanello dove si è svolta la Festa delle Lanterne il giorno di San Martino, l'11 novembre. Sempre con lo stesso scopo abbiamo organizzato i mercatini di Natale coinvolgendo la gente del quartiere a portare i loro manufatti le loro idee le loro passioni. I nostri mercatini si svolgeranno in via Rolando zona pedonale nei giorni 11, 18, 22 dicembre. Speriamo di risentirci presto per potervi segnalare nostre nuove iniziative.

il presidente Gaetano Russo



azienda  
servizi  
funebri  
del Comune di Genova

800-550755

SERVIZIO CONTINUATO NOTTURNO E FESTIVO Tel. 010/2915108



... DA OGGI SI PUO' SCEGLIERE IL SERVIZIO FUNEBRE IN ANTICIPO ...



La polizza assicurativa "RICORDATI DI TE" vi permette di:

**ORGANIZZARE** il servizio funebre e la sepoltura, per sé o per un proprio caro;

**STABILIRE UN PREZZO CERTO**, per il servizio funebre e le operazioni cimiteriali, ai costi del tariffario in vigore al momento della stipula del contratto;

**USUFRUIRE** di pagamenti rateizzati;

**EVITARE** ai congiunti gli adempimenti connessi al delicato evento;

**GARANTIRE**, in ogni piccolo dettaglio, l'esecuzione delle volontà del defunto;

... per ulteriori informazioni visita il nostro sito [www.asef.it](http://www.asef.it) o visita i nostri punti di contatto in:

Corso Magellano, 13 r ..... Tel. 010 2915901/02  
Ospedale Sampierdarena C.so Scassi, 1 ... Tel. 010 2915601/03

**Ricordi**

13/12/2009 – 13/12/2010



GIUSEPPINA MOLINARI  
(PINA)  
in LEONCINI

È un anno che ci hai lasciato. Il ricordo nostro ti segue ogni giorno con affetto. Il marito Stefano, la figlia Gianna, il genero Angelo, la nipote Chiara, i parenti tutti, non dimenticano, unitamente ai tanti amici.

15/12/1995 – 15/12/2010



ROBERTO BALDINI  
Presidente della Croce d'Oro e  
della Circostrizione

Ti pensiamo e Ti ricordiamo con amore e nostalgia, confortati da quanti sono quelli che Ti ricordano e Ti pensano. Questo ci aiuta nel nostro dolore. Tua moglie, le Tue figlie, i generi ed i nipoti.

21/12/1998 – 21/12/2010



REMO FRAMBATI

A dodici anni dalla Sua scomparsa la Sua figura appare indimenticabile non solo per i Suoi figli e la moglie ma anche per tutti coloro che ricordandolo come uomo probo e grande lavoratore serbano nel cuore un grande rimpianto.

12/12/2005 – 12/12/2010

GIANNETTO D'ORIA



Sono passati cinque anni dalla sua scomparsa; giornalista amato e stimato da tutti, era stato il fondatore, nel lontano 1972, insieme ad Ettore Bertieri e Rino Baselica, del Gazzettino Sampierdarenese e, nel 1982, della Società Editrice Sampierdarenese. Esponente dell'ANPI, capo squadra anziano della P.A. Croce d'Oro, era stato, negli ultimi anni, Presidente del Circolo Auser Martinetti, carica ricoperta fino alla sua morte. Memore della sua costante presenza e delle sue indubbie capacità giornalistiche, la redazione del Gazzettino lo ricorda con immutato affetto.

Lo scorso 1 dicembre è mancata

ADELINA (DILLY) ISOLA  
in PALLINI



Madre e nonna esemplare, ha raggiunto nello stesso giorno il marito Enzo, lasciando nel dolore più profondo il figlio Franco con Luisella e le adorate nipoti Celeste e Cristina. Rimarrai per sempre nei nostri cuori come a tutte le persone che ti hanno conosciuto e stimato.

La redazione del Gazzettino si unisce al dolore dell'amico Franco Pallini per la scomparsa della cara mamma.

10/12/1989 – 10/12/2010

ALBA BENVENUTA  
ROCCATAGLIATA



Sono trascorsi ventun'anni dalla Sua scomparsa, ma il dolore, il rimpianto ed il Suo ricordo sono sempre vivi nel cuore dei figli, Emilia ed Enrico, e dei nipoti, Gianluca ed Alessia, che ricordano la Sua cara figura a quanti La conobbero.

25/11/2004 – 25/11/2010



MARIA LUIGIA PONZANO  
(Ginetta)

Sono passati sei anni da quando Tu non sei più con noi, ma il Tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

30/12/2006 – 30/12/2010



SILVIO CARTA

Nel quarto anno dalla tua scomparsa, il tuo ricordo rimane sempre immutato nei nostri cuori, con tanta dolcezza e nostalgia. La moglie Isa Alvisi, i figli Fabio con Paola e Giorgio e Gianluca con Simona.

I ricordi e i necrologi sono accettati presso la nostra redazione in via Cantore 29 D/n a Genova San Pier d'Arena. Le prenotazioni si possono effettuare anche telefonicamente chiamando il numero 010 6422096 (segreteria telefonica 24 ore su 24) o tramite mail all'indirizzo: gazzettino@seseditoria.com

**GAZZETTINO**

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972  
Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373  
Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria

Direttore responsabile: Dino Frambati (d.frambati@seseditoria.com)  
Direttore editoriale: Andrea Valdemi  
Redattore capo: Stefano D'Oria (s.doria@seseditoria.com)

Comitato di redazione: Ezio Baglini, Roberta Barbanera, Pietro Pero, Sara Gadducci, Orazio G. Messina  
Collaboratori: Franco Bampi, Gianni Bartalini, Marco Benvenuto, Marco Bonetti, Laura Buffa, Gian Antonio Dall'Aglio, Renzo Gadducci, Fabio Lottero, Erika Muscarella, Benito Poggio, Ciro Rinaldi, Claudio Scotton, Maria Terrile Vietz, Carlo Tardito, Laura Traverso  
Consulente scientifico: dott.prof. Mauro Barbanera, dott. Ezio Baglini  
Fotoreportage: Redazione SES  
Studio grafico: Daniela De Bartolo  
Relazioni pubbliche: Laura Traverso  
Ufficio di redazione: Renzo Gadducci, Orazio G. Messina

Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.  
Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità  
16149 Genova San Pier d'Arena  
Via Cantore 29 D nero - tel. e fax 010 6422096  
Sito Internet: www.seseditoria.com  
Mail segreteria SES: info@seseditoria.com  
Mail redazione: gazzettino@seseditoria.com  
Sede Legale: via Cantore 29 D/n 16149 GENOVA

Una copia euro 1,50 - Arretrati euro 2,00  
Abbonamenti annui: Ordinario euro 15,00 - Enti e Società euro 18,00 - Sostenitori euro 30,00 - Onorari euro 50,00 - Estero euro 50,00  
Conto Corrente Postale n. 25058165

Pubblicità: presso la redazione in via Cantore 29 D nero  
tel. e fax 010 6422096  
Stampa: GRAFICA L.P. di Riso & Binello  
Via Pastorino 200 -202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231

ESCE OGNI FINE MESE

Da quarant'anni  
nel settore

Onoranze F' unebri  
Maria Rosa Barletta

Sede Legale: Via Balbi Piovera, 8/8  
16149 Genova Sampierdarena  
tel.e fax 010 6469439

Uffici: Via Bobbio, 380 r.  
16137 Genova Staglieno  
tel. 010 8398408  
fax 010 8312514

Reperibile 24 ore su 24  
al  
349 0971420



Via A. Cantore, 30 B/1 - 16149 - GENOVA  
Cell. 335 61 00 030  
Tel. e fax 010 00 11 334

## RESTAURO INTERNI - ESTERNI APPARTAMENTI

Impianti elettrici civili e industriali

UFFICI

VILLETTE

Impermeabilizzazione terrazzi e giardini pensili

## Che belle le luminarie!



Molti le contestano perché dicono che sono uno spreco di energia, altri perché sarebbero una dimostrazione di opulenza. Parlo delle luminarie del periodo natalizio; invece addobbando le strade proprio nel periodo di minor durata delle ore di sole, abbiamo un senso di serenità, godiamoci quest'istante di universo sfavillante che è la vita! D'altra parte l'uso di rischiarare le vie durante le festività del Natale, nasce proprio con il significato di voler annunciare il prossimo allungamento delle giornate, dato che dal 21 dicembre, anche se molto lentamente, la giornata si allunga. La luce è anche gioia e partecipazione; quando si vuole festeggiare

si fa con la luce, addirittura con i fuochi artificiali. Nei paesi nordici si usa addirittura addobbare il capo di fanciulle durante una cerimonia con candele proprio per annunciare questo cambio stagionale. Senza contare che usare la luce in queste feste significa ricordare anche la nascita di Gesù, che è Luce, anzi per chi è credente questo è il significato principale. Prevalentemente da noi oltre che a cura dell'Amministrazione pubblica, l'illuminazione natalizia è in genere una iniziativa degli esercenti commerciali, che in questo modo concorrono al clima di festa, ovviamente per cercare di aumentare le vendite, ma oggi, dato i tempi di crisi, possiamo vedere questo risvolto anche come il modo di dimostrare una volontà di riscatto rispetto alle difficoltà dei tempi in cui viviamo. Godiamoci queste lumi, l'alternativa sarebbe chiudersi in casa, al buio, in tristezza, la vita dà già tante occasioni per essere sconsolati, approfittiamo di queste piccole cose, e cerchiamo di apprezzare ciò che di buono ci riservano le luminarie natalizie.

Fabio Lottero

(foto di Fabio Bussalino)

## RS ORTOFRUTTA

da Roby e Saby

la qualità dei prodotti al miglior prezzo

**Servizio giornaliero  
ristoranti bar mense  
con possibilità  
di fatturazione  
settimanale  
o mensile  
anche telematica  
Ordini via e-mail  
telefonici e fax**



**Inoltre nel nostro negozio ogni giorno minimo cinque articoli di stagione  
in offerta a 1 euro - servizio a domicilio gratuito**

tel-fax 010 8681916 - Via Nicolò Daste 70 a/r

# IL CALDO ABBRACCIO DEL NATALE

### MERCATINI DELL'ARTIGIANATO

Dal 6 al 24 dicembre arrivano  
a Fiumara i mercatini dell'artigianato.  
Per un Natale... originale!

### IL NATALE CON NOI

l'8, 11, 12, 18, 19, 22, 23 e 24 dicembre  
dalle ore 16.00

### BABBO NATALE

distribuirà dolci caramelle e incontrerà  
i bambini per divertenti giochi.  
il 18 dicembre dalle ore 18.00

### CONCERTO DI NATALE

A cura della Filarmonica di Cornigliano.  
il 20, 21 e 22 dicembre dalle ore 16.00

### LA SLITTA DI BABBO NATALE

Sali sulla slitta di Babbo Natale e fatti  
portare in un magico viaggio all'interno  
del Centro Commerciale Fiumara.

**Fiumara**   
SHOPPING & FUN

www.fiumara.net